INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 67. Semestre L. 30. Trimestre L. 16.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Conservatori e liberali inglesi.

LONDRA, 17, *ore 9,45 ant.*

Lord Salisbury presenterà domani alla regina la lista del nuovo Ministero conservatore.

La posizione dei *tories* è però sempre molto scossa. Essi non trovano appoggio nella Camera dei Comuni.

I discorsi pronunziati ieri sera nell'Unione Liberale furono assai applauditi.

I Circoli liberali si mostrano in generale soddisfatti della situazione.

Gladstone rifiutò il titolo di conte ed il posto alla Camera dei Lordi offertogli dalla regina.

Egli rimarrà capo del partito liberale nella Camera dei Comuni, e le elezioni si faranno sotto l'egida del suo nome.

La situazione del Ministero italiano giudicata a Parigi.

PARIGI, 17, *ore 1 pom.*

Il risultato del voto di ieri alla Camera italiana e la debole maggioranza ottenuta dal Gabinetto Depretis sulla politica estera provoca fra noi, specie nei Circoli politici ed in quelli finanziari, molti commenti.

Oggi, all'apertura della Borsa, tutti ne parlavano e consideravano compromessa la situazione del Ministero Depretis, tanto più che ora i *tories* sono saliti al potere in Inghilterra.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 17. — La regina voleva nominare Gladstone conte; ma Gladstone domandò il permesso di declinare tale onore.

Salisbury assumerebbe il portafoglio degli esteri nonchè le funzioni di lord di tesoreria; Churchill sarebbe segretario delle Indie, e Hicksbeach cancelliere dello scacchiere.

Londra, 17. — L'ambasciatore Corti è arrivato, provenendo da Parigi.

Bruna, 17. — Ieracra avvennero serii disordini in seguito a dissidii degli operai coi padroni riguardo la durata del lavoro. Gli operai assalirono in massa parecchi opifizi, rompendone a sassate le finestre e le porte. La truppa intervenne a mano armata. Varii operai e soldati furono feriti. Numerosi arresti. A mezzanotte l'ordine fu ristabilito.

Costantinopoli, 17. — L'agitazione nell'isola di Candia è cessata in seguito ad un compromesso firmato da Savvas e dai consoli delle Potenze, con cui Savvas s'impegna di amministrare l'isola di Candia secondo i firmani. Il compromesso è dovuto all'iniziativa di Drascopulo, console di Grecia, che inoltre indusse i Candiotti ad accettarlo.

Per le feste Colico-Sondrio.

Sondrio, 16 giugno.

Io e la mia armata stiamo bene, e voi? Direbbe un Gobona, e, per lui, l'amico Franzini. E fin questi monti che vi salutano sempre..... levarsi mai il berrettino bianco, nella franca allegria di questa popolazione, ospitale e simpatica, sarebbe impossibile non stare bene.

Come vi telegrafai, ieri vi fu il pranzo ufficiale che per la sua squisitezza e la regolarità con cui fu organizzato e servito, potrebbe dirsi addirittura un pranzo... capitano od anche maggiore.

Il padiglione preparato con gusto dall'ingegnere Polatti, in forma di tettoia rettangolare, aperto da tre lati, sorretto da colonne ricoperte tutte d'edera, con festoni di verde pendenti dalle arcate faceva un effetto bellissimo. Fra tutta quell'erba... ognuno si sentiva come in casa sua.

Le tavole erano su quattro file, perpendicolari alla tavola d'onore posta sul lato chiuso del padiglione.

Nel centro di questa sedeva l'on. Correale, a destra il comm. Bonfadini, il deputato Francesco Cucchi, il deputato Polti, il prefetto Laurin ed altri; a sinistra il sindaco di Sondrio, il senatore Guicciardi, il generale Dezza ed altri come sopra, tutti con un discorso in incubazione.

Nelle altre quattro tavole, invece, era la festività di chi si sente buon appetito, che non ha altra cura che di assistere ai discorsi e d'onorare la patria nell'agape (rada per l'agape) fraterna.

***

Nel mezzodì, per uno sbaglio dei camerieri, fummo sparpagliati qua e là a casa lontani dal banco degli oratori; ma, per quell'amore che ci unisce a tavola e per quella solidarietà che ci onora nella medesima, ben presto ci accentrammo in posto conveniente tutto ogni rapporto.

Erano rappresentati: il *Secolo*, il *Corriere*, il *Pungolo*, il *Sole* (la giornata infatti era bellissima), la *Perseveranza*, la *Gazzetta Piemontese*, la *Valtellina* di Sondrio e qualche altro.

Il pranzo fu squisitissimo ed ordinato. Trionfarono i vini della Valtellina, che ne produce degli ottimi, fra cui l'*Inferno*, un vinetto che manderebbe in paradiso anche il diavolo.

Un sindaco di quelli venuti già dalla montagna, tutto imbestito a nuovo, protestava sul suo crocchio che quello non era vino infernale, che c'era un inferno anche migliore e finì per farsi mandare al medesimo.

***

Si venne allo *Champagne* e finalmente ai discorsi.

Aperse il fuoco di fila il comm. Bonfadini, presidente del Consiglio provinciale di Sondrio, con un ringraziamento a Dio che gli concesse di salutare per il primo i primi capiti giunti cui... primo treno che abbia percorso la Valtellina. Bonfadini è oratore potentissimo dei più efficaci che mi abbia mai sentito, trovò note felicissime, e ciò senza far torto a quelle della banda che aveva suonato sino ad allora disperatamente senza tregua o bivacco.

Con molto spirito richiamò la Valtellina il paese classico della *Messaggerie* e tessendo la storia di queste e cui si legano i ricordi d'infanzia dei Valtellinesi, ricordò quella che ventisette anni fa portava la notizia della vittoria di Magenta.

La *Messaggiera* continuò a venire portando solo... qualche ufficiale del Registro, e finalmente un giorno, per illustrare la sua morte con *generosa fine*, come dice il posto, partì la notizia che la linea Colico-Sondrio era stata approvata in Parlamento.

E qui l'oratore ricordò Baccarini che ha tratto questa linea dalle nebbiose e dall'impotenza legislative. E facendo auguri per la linea Lecco-Colico che dovrà unire la linea che s'inaugurerà, alla rete generale, augurò quanti contribuirono all'opera a bene alla salute della patria e del Re.

***

Parlò poi il segretario generale Correale e con accento schiettamente napoletano brindò *a questa nobile e forte popolazione Valtellinese*; parlò bene e fu applaudito.

Parlarono in seguito il deputato Francesco Cucchi, il deputato Polti, il sindaco di Milano, il sindaco di Sondrio, il deputato Luigi Cucchi, Robecchi, presidente del Consiglio provinciale di Milano, il deputato Pandiì che portò un saluto alla Stampa e per questa rispose, applauditissimo, Comandini, direttore della *Lombardia*. Fra molti altri parlò in seguito, con finezza d'artista, Visconti-Venosta ricordando il senatore Torelli, veterano patriota valtellinese residente a Torino. Il capitano Torelli, figlio del senatore, strinse la mano al Venosta, commosso e con gli occhi umidi di lagrime. Il comm. Bonfadini propose venisse spedito al Torelli un telegramma così concepito:

« *Al senatore Torelli,*

« *Torino.*

« Valtellinesi e Lombardi riuniti a banchetto fraterno in nome apertura ferrovia valtellinese, mandano un saluto unanime al veterano Luigi Torelli, reduce dalle battaglie militari, come dalle battaglie civili; che da giovane insegnava ai vecchi la sapienza, da vecchio insegna ai giovani l'esperienza. »

La proposta fu accolta fra gli applausi.

***

Dopo il pranzo ci attendeva fuori lo spettacolo della luminaria, preparata dall'Ottino. La luminaria riuscì, come egli solo, il gran mago, ne sa preparare.

La piazza, nel centro della quale avevano fatto un padiglione in lampioncini, le mosse dei monti circostanti dove si vedevano di tratto in tratto delle ghirlande di luce e grandi arcate, le sponde del Mallero illuminate a palloncini colorati offrivano uno spettacolo magico, imponente.

Dovunque una colpa da non potervisi neanche rigirare.

Percorro il paese una schiera di giovani della Società di scherma e ginnastica, che assieme ai soldati alpini hanno improvvisato una fiaccolata con lampioncini colorati che se riusciva di un bellissimo effetto per la vista, non lo era dei pari per i timpani che in quello spingi spingi se ne risentivano.

***

In teatro festa di gala coll'intervento delle più belle signore e signorine di Sondrio che in fede mia, sono bellissime e tali da far tirare la gola a qualunque critico ribelle.

Per opera, il *Faust*, che in quel piccolo ambiente può chiamarsi... un *Faustino*, e in cui si vede come qualmente il diavolo visto da vicino, non è poi così brutto come lo si dipinge, così si potesse dire anche... di Marta! In Marta però lo spettacolo, per una cittadina di provincia è abbastanza buono.

Nel mondo maschile brilla e porta la palma del trionfo la coda non mai abbastanza lunga del buon Barattani del *Corriere della sera*, non la quale mi dico vostro

TOGA-RASA.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

La seduta del 17 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3,15 pom.

Presidenza Durando.

GRIMALDI presenta il progetto di proroga del corso legale dei biglietti di banca, quello pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Anversa e quello sulla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro.

MAGLIANI presenta lo stato di previsione pei bilanci della guerra, del Tesoro e della marina chiedendone l'urgenza. Presenta pure la legge per provvedimento sulla quota minima, d'imposta sui terreni e fabbricati, il progetto di spese per la marina, quello per le spese delle spedizioni al Mar Rosso, leva marittima dei nati nel 1865.

COPPINO presenta il progetto di convenzione del Governo col Municipio e la Provincia di Torino per la fabbricazione degli Istituti scientifici di quell'Università, e presenta tre progetti relativi alle Università di Genova, Catania e Messina.

CANTONI propone che questi ultimi tre progetti si rinviino alla Commissione che già si occupò del riordinamento degli studi universitari.

COPPINO osserva che il Ministero non interviene, ma che gli sembra opportuna la proposta di Catania.

Approvasi il rinvio.

Il Senato è convocato per lunedì.

Levasi la seduta alle ore 5,10'

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.).

Seduta pom. del 17 giugno.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono assai numerosi.

La Camera presenta un aspetto animato.

Si notano nell'emiciclo e per gli ambasciatori numerosi gruppi di deputati in colloquio.

Al banco ministeriale seggono Depretis, Mancini e Magliani.

***

Si riprende la discussione sul bilancio degli esteri.

DAMIANI reclama l'attenzione del Governo sul personale del Ministero degli esteri circa la nuova condizione fatta ai cassieri nei nuovi organici.

Chiede come farà la Commissione parlamentare incaricata di regolare la situazione degli impiegati.

CAIROLI dice che le Sotto-Commissioni affretteranno i lavori, però finora si sono convocate una volta sola. Invita le Sotto-Commissioni a concludere i loro lavori.

MANCINI assicura che prende vivo interesse al personale del proprio Ministero. Si diffonde quindi in considerazioni sopra l'argomento.

(Agenzia Stefani)

INDELICATO, ADAMOLI e SIMEONI dichiarano che se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato contro l'ordine del giorno.

SALARIS, BORGATTA e SERAFINI dichiarano invece che avrebbero votato in favore.

Discussione del bilancio degli esteri.

Riprendesi la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

DAMIANI reclama la ripresentazione del progetto pel riordinamento dei servizi al Ministero degli esteri.

CAIROLI informa dei lavori fatti dalle Commissioni e Sotto-Commissioni che lo esaminarono, e rimprovera Mancini di aver trascurato di definire la questione.

MAURIGI dichiara che la Sotto-Commissione per il progetto relativo agli stipendi e regolamenti consolari, ultimò il suo lavoro, ma che il ministro non ne tenne conto.

MANCINI dà la ragione del ritardo facendola consistere nella difficoltà di mettere gli studi dei singoli rami-servizio e coordinarli.

Dopo repliche di DAMIANI, relatore, CAPPELLI aggiunge schiarimenti a quelli dati dal ministro.

DI CAMPOREALE chiede che si nominino i consoli di prima classe negli Stati Uniti, che si nomini un vice-console a Baltimora dipendente dal console di New-York, e che si sopprimano le L. 8000 stanziate pel console-giudice a Tunisi.

CAVALLETTO raccomanda la scelta del personale consolare fra italiani, specialmente sulla costa Adriatica.

DAMIANI comunica la deliberazione della Camera del 1883 perchè fossero regolati gli avanzamenti del personale consolare

SAVINI raccomanda che si mantenga l'onore della bandiera nazionale, anche facendo rispettare i diritti dei cittadini italiani.

CAPPELLI, convenendo con Di Camporeale, prega che si votino i fondi per i Consolati di Chicago e Baltimora. Dice che il console-giudice a Tunisi deve mantenersi. Consente all'idea di Cavalletto; si unisce a Damiani raccomandando la riforma degli assegnamenti.

MANCINI conviene che necessiti di aumentare i consoli agli Stati Uniti. Dice che presenterà una riforma per la circoscrizione consolare. Osserva che il console-giudice di Tunisi debbasi le cause pendenti iniziate prima dell'attuale giurisdizione. Accetta a Cavalletto di condividere le sue cure. A Damiani promette che presenterà la riforma delle tabelle non appena sarà approvata la legge per la marina mercantile. Promette poi a Savini che prenderà informazioni intorno al caso speciale da lui accennato.

MERZARIO domanda perchè la conferenza per risolvere le questioni pendenti fra l'Italia e la Svizzera non siasi riunita.

MANCINI risponde che ciò avvenne perchè si desiderò la città; ma nulla si desise intorno al numero dei delegati ed al tempo in cui doveva riunirsi la conferenza. Promette che sarà sollecita.

CAVALLETTO fa considerazioni sulle scuole italiane all'estero, e raccomanda specialmente quelle di Costantinopoli e di Berlino.

MANCINI riconosce l'importanza delle scuole all'estero, e dice che al proposito di mandarle quando più sia possibile.

Approvansi i capitoli del bilancio con un totale di spesa di L. 7,021,528, ed il relativo articolo di legge.

***

Il GUARDASIGILLI presenta il progetto per vendita dei beni pervenuti al Fondo pel culto in seguito alla rinunzia del possesso utile al diretto dominio.

***

Procedesi alla votazione del bilancio del Ministero degli esteri.

Risulta approvato con **163** voti contro **159**.

Levasi la seduta alle 6,25.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(17, ore 9,15 pomerid.)

Questioni scolastiche — Per le truppe d'Africa — Per l'Università di Torino.

La Giunta superiore per gli esami di licenza liceali presentò la relazione sugli esami avvenuti nello scorso mese.

Su 4243 esaminandi, 1470 furono approvati, 2773 furono respinti.

Si deplora che gli alunni dei Licei si dimostrino deficienti d'istruzione, specie per quanto riguarda la lingua italiana.

Si indicano provvedimenti contro gli abusi che si verificano negli Istituti privati ove l'insegnamento è ridotto ad un vero mercimonio.

Si chiede l'esclusione dei direttori di Istituti privati dalle Commissioni esaminatrici.

— Il Comitato delle signore appartenenti alla *Croce Rossa italiana* spedì alle nostre truppe d'Africa 40,000 limoni, 1600 litri di Marsala e 125 litri di cognac, ed altre derrate per un valore di lire 2500.

— Il Senato approvò la convenzione fra il Governo ed il Municipio di Torino relativa agli Istituti scientifici universitari, all'Ospedale di San Giovanni ed al Museo industriale.

UNA DIFFICOLTÀ PER LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

ROMA, 17, *ore 4 pom.*

Insorse una grave questione in seno alla Commissione del bilancio.

Trattandosi di rivedere il testo della legge per le Convenzioni ferroviarie si constatò che il testo della legge, coi capitolati, i contratti e le tariffe non venne pubblicato nè nella *Gazzetta Ufficiale*, nè nel *Bollettino delle leggi*, ma sibbene venne solo pubblicato un fascicoletto di emendamenti.

Si riconobbe anche che il testo della legge mancava della firma reale.

Notate che ogni legge, perchè sia resa esecutiva, deve essere promulgata almeno quindici giorni prima; per conseguenza la legge delle Convenzioni non potrebbe essere messa in esecuzione per il primo luglio.

È pure noto che la legge delle Convenzioni porta per condizione la propria decadenza, qualora non sia posta in esecuzione il primo luglio prossimo.

L'on. Mezzanotte fece notare la gravità d'uno stato così anormale.

Oggi la Giunta venne nuovamente riconvocata. Essa riconfermò di riconoscere la gravità del caso e decise di chiamare nel proprio seno i ministri Genala e Magliani, onde conferire con essi una sanatoria.

È probabile che si debba proporre una nuova legge speciale.

La politica estera condannata dal Parlamento.

ROMA, 17, *ore 9,15 pom.*

La seduta d'oggi è stata agitatissima.

I banchi dei deputati erano affollati.

Fin dal principio gli emissari del Ministero si aggiravano fra i settori per catechizzare i colleghi al verbo ministeriale. Non si vedeva altro che far girare dei biglietti.

Il discorso dell'on. Mancini venne più volte interrotto per il gran rumore che i deputati facevano onde dimostrare la loro crescente impazienza.

Prima del voto infinite e diversissime erano le previsioni.

L'appello dei deputati cominciò alle cinque pomeridiane.

La tribuna delle votazioni era circondata da numerosi spettatori.

L'on. Depretis si recò all'urna zoppicando ed appoggiandosi ad un bastoncino.

L'esito della votazione venne proclamato alle ore sei in mezzo ad un silenzio solenne.

I votanti erano 322, la maggioranza era di 162. Votarono in favore della politica di Mancini **163**, contro **159**.

La proclamazione della votazione venne accolta da fragorosi applausi.

L'on. Depretis si mostrava irritatissimo. Da molte parti si sentirono voci che gli gridavano: « Andatevene che è tempo! »

Le schiamazzo, le proteste ed i commenti erano infiniti.

È opinione del più che il Ministero abbia a dimettersi.

Qualora resti al potere, l'Opposizione farà domani una interrogazione sugli intendimenti del Governo.

È indiscutibile che tale voto è una solenne condanna del Gabinetto.

Si reputa però utile che il bilancio degli esteri sia stato votato, poichè ciò semplifica la situazione.

I ministeriali contavano di raggranellare una trentina di voti di maggioranza. Alcuni fecero la scommessa che se ne sarebbero raggranellati circa cinquanta.

L'on. Minghetti si fece vedere a gettare nell'urna la palla bianca; l'on. Bonghi quella nera.

Presero parte al voto tutti i ministri e tutti i segretari generali.

La *Riforma* nota che alcuni ministeriali votarono favorevolmente a Mancini al solo scopo di salvare il bilancio.

Vi posso assicurare che l'on. Depretis, dopo la proclamazione della votazione, esclamò: « È impossibile governare con questa Camera! »

La situazione parlamentare e il Ministero Depretis.

ROMA, 18, *ore 8,25 ant.*

Continuano i commenti sulla votazione di ieri, sulla situazione parlamentare da essa creata e sulle condizioni nuovamente fatte al Ministero.

Si conferma la voce che i ministeriali — dopo l'arrivo dei rinforzi chiamati telegraficamente all'ultim'ora — contavano di avere una maggioranza di almeno una cinquantina di voti.

In sul finire della seduta di ieri giunse Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, allo scopo di rallegrarsi con l'on. Mancini della sicura vittoria.

Mancini stesso incontrò S. A., e gli diede l'annuncio della votazione, dicendo: « Sono sconfitto. »

Gli onorevoli Torlonia e Palestra giunsero per votare precisamente nel punto stesso in cui si stavano chiudendo le urne.

È accaduto che l'on. Caperle, il quale è deputato dell'Opposizione, desse per sbaglio la palla bianca. Però egli si è affrettato a dichiarare che era sua intenzione di votare contro il Ministero.

L'on. Di Rudinì, che il giorno prima aveva votato contro, nella votazione di ieri si astenne. Si astennero pure gli onorevoli Baccelli e Spaventa.

Immediatamente dopo la seduta i ministri si adunarono in una sala di Montecitorio.

Il presidente Biancheri, alle ore 9 pomeridiane, andò al Quirinale per informare il Re della situazione.

Quindi i ministri si adunarono di nuovo in casa di Depretis.

Mancini presentò le sue dimissioni, insistendo perchè venissero presentate a Sua Maestà.

Magliani, Grimaldi e Coppino riconobbero la necessità delle dimissioni da parte dell'intero Gabinetto.

Biancheri assisteva al Consiglio. Anch'egli manifestò l'opinione favorevole alle dimissioni di tutto il Ministero.

Finora però nessuna deliberazione definitiva è stata presa.

Stamane i ministri fanno la relazione degli affari al Re.

Moltissimi reputano che sia imminente lo scioglimento della Camera.

Il giornale ufficioso del Ministero degli interni dice che il voto di ieri ha colpito soltanto la persona del Mancini e non il Gabinetto. Soggiunge non pertanto che il Mancini deve aver la coscienza di aver compiuto il proprio dovere. Egli, dice quel giornale, è vittima delle ire di un'Assemblea malcontenta di quella politica che essa stessa ha voluto.

ROMA, 18, *ore 9,55 ant.*

L'aspettazione circa le conseguenze del voto di ieri è vivissima.

I commenti che si fanno sono vari e infiniti; le voci contraddittorie.

Finora si conferma la notizia che nessuna deliberazione è stata presa dal Governo.

In questo momento le carrozze dei ministri vanno al Quirinale, dove si adunerà il Consiglio plenario sotto la presidenza del Re.

La elezioni comunali a Roma.

ROMA, 18, *ore 8,25 ant.*

La lotta elettorale amministrativa è vacillante.

Gravi dissidi sono insorti in seno al partito liberale.

Il *Messaggero* in questa mattina propugna la candidatura di Coccapieller quale protesta a codesta indecorosa divisione dei liberali.

Un primo effetto delle Convenzioni.

ROMA, 18, *ore 10,25 ant.*

Gli onorevoli Giolitti, Rora, Turbiglio, Berti, Baccarini, Martinelli e Favale, insieme con altri ventun deputati, hanno presentato a Depretis un reclamo pel ritardo frapposto all'appalto del tronco ferroviario Cuneo-Nizza per Ventimiglia e Colle di Tenda del prolungamento Cuneo-Saluzzo.

Dicono i reclamanti che le popolazioni sono allarmate di vedere che primo effetto delle Convenzioni ferroviarie sia questo di sospendere la esecuzione della legge 21 luglio 1879.

Rammentando l'importanza della linea Cuneo-Ventimiglia, ne domandano la immediata esecuzione.

DA NAPOLI.

(17, ore 2,16 pomeridiane)

Lazzaretto di Nisida — Diminuzioni.

Arrivarono ordini dal Ministero di smantellare dal preparare un lazzaretto nell'isola di Nisida.

Il personale e gli effetti saranno imbarcati e trasportati all'isola dell'Asinara.

— Continuano le presentazioni di dimissioni per parte dei consiglieri municipali.

Morte del senatore Mauron Napoleone.

LUCCA, 17, *ore 5 pom.*

È morto oggi il senatore Mauron Napoleone.

Nota. — Mauron Napoleone nacque di nobile e ricco lignaggio in Ancona, e non poco anche egli operò in favore della causa liberale d'Italia.

Passato ad abitare in Toscana, non appena questa regione fu annessa all'incipiente Regno italiano, il Collegio di Capannori lo elesse a proprio rappresentante alla Camera dei deputati in Torino nella legislatura VII. Nell'assemblea appoggiò la politica di Cavour, parlò qualche volta su alcune questioni. Con decreto reale poi in data del 26 maggio 1863 venne nominato senatore del Regno e non mancò mai di intervenire alle sedute dell'alto consesso nelle più solenni occasioni e qualche volta ha preso coscienzio a parlare su qualche argomento.

Egli è morto a Lucca, ove da gran tempo abitava, circondato dalla stima e dall'affetto di quei cittadini.

DA TUNISI.

(Per la via di Cagliari; 18, ore 10,17 ant.)

Per l'acquisto della sudditanza — Magistrati e militari.

Un decreto del presidente della Repubblica francese stabilisce che qualunque individuo, di qualsiasi nazionalità, il quale abbia tre anni di residenza in Tunisia, può acquistare la sudditanza francese.

— Il Tribunale francese persiste nel mantenere le dimissioni offerte in seguito al noto ordine del giorno Boulanger.

Si vocifera ancora che il generale Boulanger venga richiamato da questo Comando.

AGENZIA STEFANI.

Suez, 17. — È giunto stamane il *Volta*, avendo a bordo due ufficiali di marina, quattro dell'esercito, 14 uomini di bassa forza di marina e 20 dell'esercito. La salute è buona. In causa dell'ostruzione del Canale, il *Volta* è obbligato a fermarsi a Suez.

Londra, 17. — Salisbury è partito nel pomeriggio per Windsor onde sottoporre alla regina alcuni nomi nuovi di ministri.

Czernowitz, 17. — Nel Circolo rurale di Radauts venne eletto a grande maggioranza il ministro dell'istruzione pubblica.

New York, 17. — John Stallo, dello Stato dell'Ohio, fu nominato ministro in Italia.

Il colera in Ispagna.

Madrid, 17. — Ieri si denunciarono a Madrid nove casi e quattro decessi di colera; nella provincia di Castellon 58 casi e 28 decessi; in quella di Valenza 161 casi e 96 decessi, e nella provincia di Murcia 269 casi e 115 decessi.

Il processo Sbarbaro.

Oggi, 18 corrente, ha principio davanti al Tribunale civile e correzionale di Roma il processo contro il professore Pietro Sbarbaro, direttore del giornale: *Le Forche Caudine*.

Siccome questo processo, e per la persona dell'imputato e per i molti e curiosi fatti che da esso emergeranno, avrà un carattere specialissimo d'interesse pel pubblico, così la *Gazzetta Piemontese* ha prese le necessarie disposizioni per un servizio completo e celere di resoconti telegrafici.

Perciò, cominciando da oggi, i lettori troveranno nell'*edizione della sera* il resoconto della seduta tenutasi durante il giorno, e così di seguito ogni giorno, sino alla fine del processo.

***

Intanto dai giornali romani, ultimi arrivati, togliamo le seguenti notizie sull'atto di accusa e sulla difesa, che il professore Sbarbaro ha scritto di su stesso.

L'imputazione del resto che pesa sulla coscienza di Pietro Sbarbaro, è quella contemplata dall'articolo 337 del nostro Codice penale, che suona in questi sensi:

« Chiunque, con violenza o con minaccie, costringa un ufficiale pubblico, o un agente od incaricato di una pubblica Amministrazione, a fare o non fare qualche atto dipendente dal suo ufficio, sarà punito colla reclusione, salvo che la natura della violenza usata non portasse una pena più grave. »

Riflutò reato sarebbe di competenza della Corte d'assise, ma venne correzionalizzato concorrendo a favore dell'imputato alcune circostanze attenuanti.

L'accusa parla di otto distinti reati di questo genere di violenze e di minaccie, e si occupò anche di un nome, per il quale poi dichiarò non farsi luogo a procedere, ritenendolo d'indole privata.

Epperò Pietro Sbarbaro è accusato:

1. Di violenze contro un depositario della pubblica autorità, per avere, dal maggio al settembre del 1878, qui in Roma, con una serie di lettere, contenenti minaccie di gravi danni, dirette al ministro De Sanctis, e da esso ministro ricevute, costretto il medesimo a fare atti, a favore dello Sbarbaro, dipendenti dal suo ufficio di ministro;

2. Dello stesso reato, per lettere dirette, in epoca posteriore, al ministro Baccelli;

3. Dello stesso reato, per lettere dirette, sempre in epoca diversa, al ministro Coppino;

4. Dello stesso reato, per lettera diretta, in epoca più vicina, all'on. Martini, segretario generale della pubblica istruzione;

5. Dello stesso reato, per lettere dirette, due anzi sono, al senatore Francesco Brioschi;

6. Dello stesso reato, a danno del ministro Magliani, per lettere mandate alla baronessa di lui moglie;

7. Dello stesso reato, per lettere mandate all'on. Depretis, presidente del Consiglio;

8. Dello stesso reato, per lettere mandate, nello scorso anno, all'avv. Michele Serra, sostituto procuratore generale.

Non si dichiarò farsi luogo a procedere per le lettere mandate dallo Sbarbaro al professore Ferrando, capo-divisione al Ministero della pubblica istruzione, essendosi ritenuto, come dicevamo più sopra, che siffatte lettere vestano un carattere privato.

***

Il professore Sbarbaro, in questi giorni, ha scritto un interrogatorio-difesa, che si proponeva di dire avanti al presidente del Tribunale, quando, dopo di avere declinate le sue generalità, verrà invitato a scolparsi della accusa che gli gravita sulle spalle.

A questo interrogatorio-difesa che lo Sbarbaro voleva consegnare ai suoi avvocati, il procuratore del re non volle mettere il *visto*; ma, invece di restituirlo allo stesso Sbarbaro, lo mandò al presidente del Tribunale, il quale, dopo di averlo letto, lo fece riconsegnare allo Sbarbaro con una postilla di questo genere: *Le cose contenute in questo scritto non possono essere dette al Tribunale, nè lo scritto può essere consegnato agli avvocati difensori.*

Se non che lo Sbarbaro — il quale omeopaticamente tutte le malizie del prigioniero — trovò modo di far avere nelle mani dei suoi amici lo scritto che aveva tanto scandalizzato il procuratore del re e il presidente del Tribunale.

Quest'interrogatorio-difesa incomincia così:

« ..... Nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria..... »

« Così dice il poeta: a me, invece, talenta evocare alcuni felici ricordi della mia passata giovinezza... »

E qui lo Sbarbaro continua dicendo che nel 1865 veniva eletto consigliere comunale dai suoi concittadini di Savona, di quella Savona, nel cui recinto militare, in quello stesso anno, si trovava un individuo, di cui non può e non vuole dire il nome, ma che presentemente vede nella lista dei testimoni fiscali.

Aggiunge che nel 1854, quando veniva iniziato da La Farina, da Bianchieri, da Giuseppe Garibaldi e da tanti altri illustri patrioti nel movimento italiano, ebbe occasione di leggere una protesta di sudditanza e di fedeltà all'Austria firmata da un tale, oggi senatore e membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, che vede pure iscritto nell'elenco dei testimoni dell'odierno.

E continua di questo passo per quattro larghe pagine, scritte con calligrafia minutissima.

***

Le lettere del prof. Sbarbaro, che la Procura del Re è andata raccogliendo qua e là, superano la sessantina, ma non se ne vogliono tutte agli atti che cinquanta circa.

Alcune di queste lettere furono lette, come vuole la procedura, in pubblico, ma moltissime furono date per lette, contentandosi esse fruir addirittura scomode ed enorme, specialmente quelle indirizzate al professor Ferrando, all'ex-ministro Baccelli ed alla baronessa Magliani.

BORSA UFFICIALE
18 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
fine c. 97 90 95 — in L. 97 25 23 L.a.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 —.
Senza cedola:
Corso medio 94 83.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 83.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 81 21
Rendita — prezzo normale 90 —.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del mat. in L. 456 L.a.
Az. Banca Tiberina — C. del mat. in L. 665 50 665 75 665 L.a.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in L. 305 75 L.a.
Az. Ferr. Meridionale — C. del mattino in L. 713 50 L.a.

Cronaca della Borsa, 18 giugno.

La Borsa di Parigi di ieri fu il rovescio della medaglia di quelle di lunedì e martedì. Un'apertura in ribasso, tenne dietro una chiusura ancora più debole.

Ecco i corsi d'apertura:
83 75, 81 00, 110 25, 97 30
Inglese 99 9/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 50, 81 40, 110 07 1/2, 97 20
Inglese 99 9/16.

I corsi delle ore 4 (dopo Borsa) non presentavano nessuna variazione su quelli della chiusura ufficiale; il Consolidato inglese solo veniva in aumento alla terza quota a 99 3/4.

I telegrammi particolari danno come causa del ribasso i realizzi consigliati dalle incertezze sulla formazione del nuovo Ministero inglese, e le voci di una prossima emissione di un prestito ammortizzabile. Non sappiamo quanto vi sia di vero in queste notizie, specialmente in quella che riguarda il Ministero inglese, la quale notizia avrebbe prodotto a Londra un effetto contrario, cioè il rialzo del Consolidato.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato disposizioni migliori di quello che si poteva prevedere. Il ribasso di Parigi pare abbia tratto origine dagli ordini d'acquisto; forse anche noi si crede che la crisi parziale che vi può essere a Roma abbia a fare grande effetto alla Borsa.

Ecco il listino di oggi:
Rendita it. 97 15 a 97 22 1/2.
Rendita cons. 97 — a 97 05.
Banca Naz. 2232 a 2228.
Meridionali 712 a 708.
Banca di Torino 825 a 822.
Banca Tiberina 664 a 660.
Banco Sconto 456 1/2 a 455 1/2.
Credito Torinese 305 a 304.
Fondiaria italiana 321 a 322.
Unione Banche 257 a 257
Mobiliare 230 a 229.
Industria e commercio 226 a 225.
Meridionali 712 a 711.
detto fusioni per a. 711.
Banca Napoletana 562 a 562.
Società Veneta 304 a 302.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 18 giugno.

Alba, mir. 2550.
31 34 27 30 — — 24 27 — — — —
Alessandria, mir. 1450.
34 23 — — — — 28 30 — — — —
Asti, mir. 3000.
32 34 30 31 27 29 — — — — — —
Bra, mir. 120.
34 32 31 28 27 20 23 25 — — — —
Canelli, mir. 190.
32 34 29 30 — — — — — — — —
Cavour, mir. 90.
30 33 — — — — 24 25 20 22 — —
Chivasso, mir. 90.
29 33 — — — — — — — — — —
Cuneo, mir. 490.
30 28 — — — — 23 24 — — — —
Ivrea, mir. 150.
29 35 — — — — — — — — — —
Lodi, mir. 4000.
24 31 — — — — 20 22 — — — —
Mantova, mir. 2100.
29 23 — — — — 26 18 — — — —
Nizza Monferrato, mir. 41.
27 33 — — — — — — — — — —
Novara, mir. 3000.
31 35 27 30 20 20 25 28 23 21 20 22
Novi Ligure, mir. 523.
26 22 — — — — — — — — — —
Padova, mir. —.
28 — — — — — 23 — — — — —
Parma, mir. 3000.
31 32 31 27 21 15 — — — — — —
Pinerolo, mir. 490.
27 35 — — — — 22 25 — — — —
Racconigi, mir. 1200.
30 34 25 29 — — 23 26 17 21 — —
Stradella, mir. 850.
28 31 19 22 — — 20 22 — — — —
Più mir. 20 bianchi da L. 32 a 33.
Tortona, mir. 170.
30 32 25 29 — — — — — — — —
Voghera, mir. 1500.
36 33 32 20 29 27 26 23 22 20 19 17
Torino, mir. 1800.
32 37 29 31 25 29 40 — — — — —
Più due partite bozzoli bianchi qualità extra da L. 38 a 40.

ITALIA

La fine dell'equivoco.

L'equivoco, che dal 19 maggio 1883 regnava nelle nostre infelicissime condizioni parlamentari, e che rapidamente demoralizzava e screditava tanto il Parlamento quanto il Paese, ha ricevuto ieri un tal colpo di mazza da rendergli impossibile la continuazione dell'esistenza.

Dopo che furono votate, per appena 20 voti, le Convenzioni ferroviarie (che noi affermiamo ancora una volta essere stato l'unico motivo per cui Depretis si distaccò dai suoi antichi amici e collaboratori della Sinistra), l'equivoco non ebbe più fortuna, e ciò perchè esso mancava di vera base politica. I moderati che avevano fatto sacrifizio dei loro ideali ed avevano votato le Convenzioni, attendevano il guiderdone in una più larga partecipazione dei loro uomini al potere, e Depretis non avrebbe potuto accordar loro questo guiderdone senza scontentare ed alienarsi quella parte della Sinistra che lo aveva seguito.

La politica senza fede, senza principii, senza scopi definiti; la politica dei mezzucci, dei ripieghi, dei compromessi personali andò ogni giorno perdendo terreno: essa durò quel che potè.

Il ministro Grimaldi, che Depretis abbandonava a se stesso ed alle sole sue forze, si salvò soltanto grazie ad una dimostrazione ostile ed evidente della Sinistra, tanto di opposizione quanto ministeriale, verso i Centri.

Con Mancini, il vecchio Depretis, ricomparso improvvisamente sulla scena, volle rendersi solidale, e ripetè per lui quello che aveva detto per Baccelli: «Chi ferisce Mancini, ferisce me!» Quando si venne ad una aperta votazione di fiducia sulla politica estera, il Ministero si salvò soltanto con 14 voti di maggioranza, votando tutti i ministri ed i segretari generali; molti dalla Maggioranza abbandonarono l'aula.

Una nuova prova doveva affrontarsi nella votazione segreta del bilancio degli affari esteri. Tutti gli sforzi possibili furono fatti: i tiepidi ed esitanti della Maggioranza furono chiamati *ad audiendum verbum* da colui al quale avevano sempre ciecamente obbedito; i deputati telegrafici accorsero a precipizio; si fece baccanare dinanzi agli occhi dei più ambiziosi ed irrequieti lo specchio delle allodole del riordinamento dei Ministeri e d'una più larga ricomposizione del Gabinetto; si agitò dinanzi ai deputati più timidi e meno sicuri di sè lo specchio di nuove elezioni generali.

Ma tutto ciò non bastò: l'equivoco aveva stancato tutti.

Il bilancio degli affari esteri fu approvato con soli QUATTRO voti di maggioranza relativa. La maggioranza necessaria doveva essere di 162 voti: la politica estera del Ministero Depretis-Mancini fu approvata con 163, cioè appena con UN voto di più dell'assolutamente necessario, notando bene che votarono tutti i ministri e i segretari generali, e che non pochi, che pur avrebbero condannato la politica, votarono favorevolmente solo per salvare il bilancio e così semplificare la situazione.

L'esito di questa votazione non poteva essere più schiacciante pel Governo personale, e così poco correttamente parlamentare che ci ha retto finora. Il biasimo non colpisce soltanto Mancini; esso colpisce tutto il Ministero, e più specialmente Depretis che due giorni fa domandava un voto di fiducia.

Allora s'intese Depretis esclamare: — È impossibile governare con questa Camera!

Ma questa Camera, colla quale è impossibile governare, chi l'ha fatta tale? Depretis non ha che da picchiarsi il petto e recitare il mea culpa. È lui che ha bandito il troppo vasto ed indeciso programma di Stradella all'ombra del quale poterono rifugiarsi tutte le ambiguità: è lui che diede la più forte spinta ed accettò negli utili quella bastarda trasformazione dei partiti che non riuscì mai perchè innaturale; e lui che, abbandonando i suoi amici e collaboratori della Sinistra, e lusingando i maggioranti di Destra, instaurò quel Governo personale che ad altro non riuscì che a far votare leggi disastrose. Egli fece credere che avesse la capacità di formare un *nuovo partito*, forte, compatto, disciplinato, omogeneo, e ne siamo, dopo due anni, a questo, che la divisione dei voti è a un dipresso quella di due anni fa! L'inganno è terminato! L'equivoco è sfatato!

Paese e Parlamento sono stanchi. Tutti sentono il bisogno che si ritorni ad un assetto più naturale dei partiti, che le incompatibilità politiche non abbiano più a star legate insieme, nell'altro generando che l'impotenza.

I ministeriali stessi, o, per meglio dire, i depretini stessi, riconoscono la gravità della situazione. Essi vorrebbero però ancora una volta passare pel rotto della cuffia, cioè far ancora un'altra prova di mezzucci, di rattoppi, come sarebbe una ricomposizione del Ministero, la votazione della legge sul riordinamento che creerebbe dodici dicasteri, che eleverebbe alla dignità di sottosegretari di Stato i segretari generali, che istituirebbe un Consiglio del tesoro composto di senatori e deputati. Credono così che aumentando il numero dei posti disponibili al potere, la dittatura Depretis potrebbe ancora reggersi per qualche tempo e continuare.

Ma una nuova distribuzione di portafogli e la creazione di dieci o dodici posti nuovi non può bastare a salvare una somma moralmente o materialmente, eguale come quella del Governo trasformista. L'Opposizione può facilmente ottenere le quindici o venti adesioni che bastino a superare lo sforzo che farebbe ancora Depretis con questa legge, se gli fosse votata.

Una soluzione s'imporrà, se non ora, a breve termine. L'equivoco non può più durare, e l'equivoco è Depretis. Quando egli si ritirì, i partiti si ricomporranno da sè per forza naturale di attrazione, secondo le antiche tradizioni, ed allora si ritroveranno in presenza per una lotta utile e feconda di risultati. Depretis è ora l'unico impedimento al ritorno ad un buono e logico assetto dei partiti.

Nè valga il dire che egli potrebbe passare il Rubicone, e diventare interamente uomo di Destra e governare col partito moderato: gli anticlericali progressisti non possono seguirlo più oltre, e colla Destra sola egli non sarebbe abbastanza forte. Tornare a Sinistra, rifacendo anch'egli la strada di Damasco, gli è ormai impossibile; chi gli presterebbe fede ancora dopo che ha dato tante prove di preferenza per una politica che non può essere quella della Sinistra, dopo che fatto votare tante leggi che la Sinistra doveva, grazie alle sue tradizioni, combattere?

Torniamo, torniamo all'antica condizione di cose, all'antica divisione dei partiti con cui si è fatta la guerra dei sette anni, si è abolito il corso forzoso e il macinato, si è fatta la riforma elettorale, si sono votate le più utili riforme. I liberali si schierino da una parte, i moderati dall'altra, e l'equivoco scompaia!

Grandi mutazioni si maturano, ed ogni deputato ha il dovere di trovarsi al suo posto, di mostrare chiaramente che cosa è, e che cosa vuole. Gli elettori hanno il diritto di sapere chi vuol per termine all'equivoco demoralizzante ed impotente o chi lo vuol continuare a danno del Paese e delle istituzioni parlamentari.

Noi incitiamo perciò caldamente tutti i deputati che sono restati alle loro case ad accorrere a Roma. Gli elettori facciano anch'essi la dovuta pressione perchè ogni deputato mostri al mondo quale coscienza ha, quale politica preferisce.

Cose ferroviarie.

Milano, 16 giugno.

(G. T.) — Ho detto nell'ultima mia riguardo ai prossimi cambiamenti di amministrazione ferroviaria, che non ci saranno in massima variazioni rilevanti di personale specie nelle masse, con ciò non intendo affermare che l'ordinamento presente non abbia a subire modificazioni di sorta. Un po' di movimento c'è tuttora, ma incerto, mal sicuro, quasi non avvertito; il chiaro sia la nuova Amministrazione, fin dai suoi primi passi, si propose di non offendere suscettibilità, di tener conto delle influenze preponderanti, di non urtare questa o quell'altra personalità, a costo di vedersi danneggiata ne' suoi stessi interessi e poichè, come dice un proverbio francese: *on ne peut pas plaire à tout le monde et à son père*, assistiamo allo spettacolo punto edificante di ambizioni esorbitanti nelle alte sfere e di una completa trascuratezza per ciò che riguarda la macchina amministrativa che, come si sa, presenta molte avarie ed ha bisogno di essere in molte sue parti modificata e corretta.

Finora si parla di nomi, di pochi tanti pensionanti da discriminare a questo o a quello, non di riforme radicali e necessarie, reclamate dai bisogni di una vasta azienda quale è la ferrovia: ciò, del resto, non reca meraviglia, essendo un fenomeno costante in ogni costituzione di nuove Società ove sono in ballo gli interessi degli azionisti; ma, poichè mi pare, dietro relazioni attendibilissime, di avvertire tendenze di questa fatta, credo dovere di pubblicista rendervene edotti. Giacchè il male è fatto, conviene almeno stare in vedetta perchè esso rechi il minimo danno possibile e perchè gli interessi di parecchie migliaia di persone non siano posposti alle ambizioni di pochi privilegiati. Cito e conferma le voci che corrono.

Si dice, per esempio, che la nuova Società ha dilazionato la nomina del capo della direzione compartimentale di Torino per le potenti influenze esercitate tra loro a proposito della scelta del titolare; questo stesso inconveniente si è verificato per la nomina di parecchi alti funzionari, alcuna dei quali, credendosi indispensabile non fa penuria di soverchia discrezione.

Ciò, naturalmente, non può che causare un ristagno negli affari e la necessità di mantenere lo *statu quo*, cambiando tutt'al più il nome agli uffici e producendo inevitabilmente complicazioni. Dopo la nomina del Kossuth a direttore della compartimentale di Napoli, correvano i nomi onorati e benemeriti dell'ing. Frescot a direttore della compartimentale di Torino, e, credo, del Rochet a vice-direttore. A un tratto non se ne parlò più e pare che la direzione torinese resterà per un tempo indeterminato senza titolare.

Si parlò quindi della nomina del comm. Pennasse, capo traffico di Milano, a vice-direttore della compartimentale di Napoli, ma si al dovette rinunciare per divergenze sorte ulteriormente. Fu invece accolta con molta simpatia la nomina della Commissione del personale presieduta dal benemerito comm. Ratti, di cui sono universalmente conosciute l'imparzialità e l'integrità del carattere. Si dà pur certa la nomina del comm. Magnani a capo controllo generale della Mediterranea e del sig. Marco Aricò a reggente la stessa carica nell'Adriatica. Continuo a riferirvi voci. Sarebbero necessari, prima di arrabattarsi tanto intorno alle nomine degli alti funzionari, una più equa sistemazione degli uffici, maggior criterio di giustizia distributiva nelle varie mansioni affidate ai singoli funzionari, un riparto più logico di attribuzioni, onde non si verificassero il disordine, le inutili ripetizioni e lo squilibrio delle carriche, oggetto di vecchi e giustificati lamenti.

Intanto comincia a destare apprensioni il fatto che il ministro Genala non ha peranco approvato le proposte per aumenti di stipendio al personale con decorrenza dal primo luglio; vedete dunque che in tutto quest'affannarsi per soddisfare Tizio e Caio, i poveri pesciolini non hanno davvero torto di allarmarsi e di credere che i principii siano poco lusinghieri per loro. È dovere della stampa di vigilare perchè le tanto lamentate influenze personali prepondereranti nell'amministrazione dello Stato non si facciano più potenti sotto il regime sociale.

Milano acquisterà per l'esercizio cumulativo delle due reti maggiore importanza indubbiamente; il personale ferroviario, se non accresciuto, non sarà certo diminuito, diventando la nostra città sede di due Direzioni, la generale della Mediterranea e la compartimentale dell'Adriatica. Anzi, a proposito di quest'ultima, si parla di costruire una nuova stazione a Porta Vittoria per solo uso dell'Adriatica e un palazzo nell'area del Lazzaretto per insediarvi la Direzione. La stazione centrale resterà comune per le due reti, la stazione di Porta Ticinese, invece, esclusiva della Mediterranea, la quale, oltre all'immenso palazzo ex-Litta in corso Magenta, si è provveduta ora di altri locali in via Principe Umberto e in piazza della stazione centrale, per aver dovuto cedere alcuni uffici della stazione centrale alla delegazione dell'Adriatica.

In Valtellina.

Di ritorno.

Como, 16 (sera).

Nelle due lettere precedenti vi ho parlato della linea Colico-Sondrio e delle feste inaugurali, ed in questa vi parlerò ancora un poco delle feste e poi... della linea Sondrio-Colico che è una specie... di viceversa della precedente.

Sondrio, che un'ora dopo del nostro arrivo, nella funzione d'inaugurazione del salone del Consiglio provinciale, ci aveva offerto uno spettacolo commovente votando, con deliberazione unanime di quel Consiglio, un bilancio di 25,000 lire per la cura idroterapica dei bambini rachitici, questa mattina ci ha offerto un altro spettacolo di civiltà e di progresso nell'inaugurazione delle cucine popolari.

Il buon esperimento di queste cucine fatto in Torino durante l'Esposizione (che varrebbe da sè solo a farci dire che l'Esposizione diede all'Italia ottimi risultati), ha trovato eco in ogni anima generosa, e in parecchie città sorse gara ammirevole per l'effettuazione dell'idea.

Sondrio, una delle prime per solo carità evole, ha oggi inaugurate le sue cucine, sorte per sua sola iniziativa privata.

Un bravo di cuore ai signori di quel Comitato.

***

Una delle signore più belle della città, e posso dirvi che ce ne sono delle bellissime, la signora Elvira Sertori Dominoni, accudì per i poveri un migliaio di minestre. E poichè anche noi eravamo fra... mille, fummo anche noi scodellati e trovammo buonissima quella minestra e piccolissime le mani che ce la offrivano. Per essa si sarebbe sorbito anche il *minestrone* di Ferravilla, che è quanto dire!

***

Questa mattina vi fu inoltre l'inaugurazione del Tiro a segno provinciale, il primo che si inaugurì in Italia. Sito sulla sponda sinistra del Mallero, in un fondo di valle, fra due barriere di grandi massi, si direbbe un tiro... fatto dalla natura.

Fummo ricevuti a colpi di gran cassa e di bombardone con la Marcia Reale, e poco dopo, senza discorsi, sia lodato il Signore, furono sparati i primi tiri inaugurali.

Tirò per il primo l'onorevole Corvetto, e la palla bucò — *Ah un quel sasso!* direbbe Ferravilla — a una diecina di metri dal bersaglio; tirò secondo Robecchi, terzo il procuratore generale Maniscalchi e quarto il deputato Polti, ed anch'essi colpirono *Ah un quei sassi!* di cui sopra. Un vero scandalo per i credenti nell'infallibilità dei tiri del Governo!

— Quei benedetti segnatori potevano mostrar bandiera almeno per il primo colpo ufficiale! sarebbe stato di buon augurio, — disse ad un signore.

— Vedo, — mi rispose, — non si debano più dopo la fara capitata in Como.

— Quale? la racconti.

— S'inaugurava il Tiro e si era detto ai segnatori che ai primi quattro colpi ufficiali mostrassero bandiera nei quattro bersagli per il trionfo dell'infallibilità ufficiale. Volle caso che da qualcuno, prima del minuto solenne, fossero stati sparati due colpi per aria in segno d'allegria e per provare le armi, e lontano, dal fondo, uno dopo l'altra, apparvero le bandiere dei bersagli seguati coi numeri uno e due. Lì per lì dal pubblico non si capì bene la cosa; ma ben presto si comprese e fu un successo d'ilarità quando il prefetto spedì il tiro ufficiale nel numero uno e apparve la bandiera di *berlicche* nel bersaglio numero tre. E via di seguito in questo equivoco curiosissimo che buttava il ridicolo a piene mani sulla valentia di quei tiratori ufficiali. In principio si credette che fosse un brutto... tiro fatto dai signori del Comitato; ma poi si seppe che era stato un caso, e, da uomini di spirito, i quattro personaggi ufficiali ne risero essi per i primi.

Il fatto è storico. Chi me lo raccontava aveva assistito a quella scena, e a ricordarla ne rideva ancora.

***

Dopo la funzione, l'onorevole Corvetto, in compagnia del commendatore e dell'avvocato Gian Giacomo Paribelli, uno dei martiri di fatica per il buon andamento di questa festa, partirono per Tirano, un bellissimo paese posto nel cuore della valle, più in su di Sondrio di parecchie diecine di chilometri.

I Tiranesi a buon diritto tirano... ad avere il proseguimento della linea sino a Tirano, ed hanno ragione da vendere perchè il loro è paese di grande importanza geografica, agricola, industriale e commerciale, e specialissimo nel Cor...reale che rappresenta il Governo.

***

Noi lo affidiamo alla capitalità delle *bobolazioni valtellinesi*, ed alle due, anche storia di lui, ripartiamo in un treno speciale.

Nella stazione una folla da non dirsi, e musica suonava disperatamente il uno scambiarsi di saluti e di baci personali e per procura, un vociare festoso, un richiamarsi d'amici e di conoscenti. Cari valtellinesi, arrivederci. Nerone si doleva che la popolazione di Roma non avesse una testa sola per tagliarla e noi vorremmo che voi aveste una testa sola per baciarvi tutti in una volta.

Acqua, reverendo, che il convento brucia!

Lungo la strada, la stessa allegria, lo stesso festo, le stesse bande stonate dell'andata, e vi rimando alla relazione dell'andata da leggersi... al rovescio.

Sul lago, i membri del succitato si ritirarono in un angolo della coperta e in attesa di leggersi la vita l'un l'altro nella pochezza dei rendiconti della festa, in cui, per dimenticanza, tacceranno persino il nome di giornali rappresentanti, discorrono *de terra et aequa... et de... quibusdam aliis...*

Una signora allunga il collo facendo sforzi sovrumani per udire.

Da Como vi scrivo e vi saluto.

TOSA-RARA.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Società agricola romana.* — La Società agricola romana ha costituito nel seguente modo il proprio Consiglio direttivo:

Presidente: Lucca deputato Piero.

Vice-presidenti: Franceschetti Alessandro, Berardi marchese Adriano.

Segretario: Abbona geometra Lorenzo.

Economo: Berat avv. Giuseppe.

Cassiere: Petrini cav. Luigi.

Consiglieri: Bonaccorsi Ferdinando, Cagnassi ing. Francesco, Ferraioli marchese Alessandro, Garibaldi generale Menotti, Nardi Pietro, Nardacci Ireneo, Ribecchi ing. Achille, Tittoni cav. Tommaso, Venturi comm. avv. Pietro, Martinucci Giovanni.

— *Nuovi membri dell'Accademia di medicina.* — Un nostro telegramma da Roma ci ha già annunziato che, nella proposta del suo presidente prof. Baccelli, la R. Accademia di medicina di Roma aveva nominato all'unanimità soli onorari i delegati tecnici alla Conferenza sanitaria internazionale.

Ecco ora il nome dei nuovi membri:

Dottor Koch, professore d'igiene all'Università di Berlino.

Dottor Hoffmann, professore all'Università di Vienna.

Dottor Gorini, consigliere al Ministero dell'Interno di Ungheria.

Dottor W. Strasser, medico sanitario del porto di Trieste.

Dottor D'Aguilla, medico della Facoltà di Parigi, Rio Janeiro e Montevideo.

Dottor Taboada, ispettore generale della sanità di Spagna.

Dottor Stupberg, chirurgo maggiore militare.

Dottor Brouardel, professore di medicina legale a Parigi.

Dottor Proust, ispettore generale dei servizi sanitari di Parigi.

Dottor Rochard, ispettore generale del servizio sanitario della marina francese.

Dottor W. G. Hunter, chirurgo generale K. C. M. G.

Dottor Thorne, professore d'igiene a Londra.

Dottor I. Fayer, presidente del Consiglio medico dell'Ufficio delle Indie.

M. L. R. Lewis, professore alla Scuola medica militare di Netley.

Dottor Buccone, direttore del Manicomio di Napoli.

Dottor Ujfaz y Haro, segretario di legazione (Messico).

Dottor Reyzch, medico al Ministero dell'Interno (Paesi Bassi).

Dottor Da Silva Amaio, professore di medicina legale a Lisbona.

Dottor Nicola E. K. (Russia).

Dottor Danich, membro del Consiglio superiore di sanità di Serbia.

Dottor Heramann, professore d'epidemologia a Upsala.

Dottor Bahl, capo della Direzione medica di Norvegia.

Dottor Roali, membro della Commissione sanitaria del Canton Ticino.

Dottor Soudereguer, presidente della Commissione medica della Svizzera.

Dottor Zoldera-pascia, generale di brigata.

— *Servizio stallone.* — Dal Ministero d'agricoltura è stato disposto per il riparto dei 350 stalloni di proprietà governativa in 100 stazioni, le quali funzioneranno a tutto luglio prossimo.

Intanto dal 1° gennaio al 30 aprile scorso nei soli depositi stabili di Catania, Crema, Ferrara, Ozieri, Pisa, Reggio Emilia e Santa Maria di Capua furono presentate per la fecondazione 8758 cavalle, per le quali l'erario riscosse la tassa complessiva di lire 125,638.

Risulta dalle relazioni dei direttori dei depositi che l'allevamento equino è in continuo progressivo aumento nelle varie regioni d'Italia, ma specialmente in Sicilia e Sardegna, dove il Governo ha inviato la parte maggiore dei suoi stalloni arabi.

In Sicilia gli stalloni governativi sono 44, in Sardegna 38; dei primi sono di sangue arabo 30, dei secondi sono di sangue arabo 16; i rimanenti stalloni, tanto di Sicilia che della Sardegna sono di sangue inglese.

VENEZIA. — *Lo sciopero dei facchini attivatori.* — Lo sciopero dei facchini addetti allo scarico e al carico del carbone e del grano, in causa della tassa che le loro Compagnie sarebbero state aumentate di numero e di persone. I facchini andarono a protestare in Municipio, dove era un assessore e il questore. I quali assicurarono che le voci non erano conformi al vero. Non persuasi i facchini non vollero prestar fede a codeste assicurazioni e si posero a romoreggiare. Ne nacque una colluttazione fra essi e le guardie di P. S., contro le quali furono gettati panche e cavalletti. Vennero fatti alcuni arresti. Più tardi i facchini andarono a chiedere alla Questura la scarcerazione degli arrestati, e questi furono rilasciati in libertà. Lo sciopero non ebbe altre conseguenze.

MILANO. — *Tentativi suicidii.* — Certa Giuseppa Bellenzio, d'anni 20, tessitrice, affranta da dispiaceri d'amore, si gettò nel Naviglio per uccidersi.

Vista da due giovani, questi si gettarono tosto a due nell'acqua e riuscirono ad estrarla ancora viva.

— Un'altra donna, certa Galliani Giuseppa, d'anni 28, madre di quattro bambini, abbandonata dal marito e ridotta alla miseria, tentò di suicidarsi soffocandosi.

I vicini riuscirono a salvarla.

— *Un assassinio compiuto per 10 lire.* — In una casa di via Mortara, dove convivevano certa Galli, vedova, madre di sei figlie, e un certo Pina, sonaco di mestiere, ma vizioso e quasi sempre disoccupato, si è svolta l'altro giorno una orribile tragedia.

Il Pina, più giovane delle Galli di parecchi anni, s'era imposto a costei e le spillava denari. La povera donna in questi ultimi mesi aveva accumulato il gruzzolo dei denari per pagare la pigione. Il suo intanto compagno glieme chiese 10, ed alla ragazzesi rifiutata di cargliele, si la prese e la soffocò con le mani. L'assassino venne arrestato. Le figlie, delle quali le più grandi avevano previsto che sarebbe andata a finir male, ora piangono inconsolabili la madre perduta.

NAPOLI. — *Il cavallo di una donna.* — A S. Pietro a Patierno, per motivi d'interesse, Felicia Bianco attaccò briga con Giuseppe Manco, e gli diè tale un calcio al basso ventre, da ucciderlo.

La Bianco fu arrestata.

— *Cinque colpi di pugnale.* — Un grave reato di sangue fu consumato nelle ore pomeridiane di ieri l'altro a Torre Annunziata. Un Domenico Anastasio, a solo spirito di malvagità, vibrò cinque colpi di pugnale al proprio cognato, Pasquale Nocerino, e lo rese all'istante cadavere.

L'omicida fu arrestato dai carabinieri sulla flagranza.

— *Carrettieri aggrediti.* — Mentre cinque carrettieri andavano da Ottaiano a Boscotrecase, giunti al sito detto *Passanisi*, limitrofo a Torre Annunziata, furono aggrediti da sette persone munite d'armi da fuoco e pugnali, derubati di 144 lire che possedevano in contanti, ed obbligati a viva forza di far allenare e tirare dritto.

I derubati, giunti a Torre Annunziata, informarono i carabinieri dell'accaduto. La forza, messasi sulle tracce dei grassatori, riuscì ad arrestarne uno.

PARMA. — *I furti alla Biblioteca.* — Il *Presente* di Parma ha queste altre informazioni:

« Il Panini non mano che sottraeva le stampe dagli scaffali della Regia Biblioteca andava ad offrirle a persone di sua confidenza, dicendo che egli aveva ricevuto l'incarico di venderle da vari suoi conoscenti, di cui, talvolta, faceva persino il nome. Un giorno, fra gli altri, si portò dal signor Ercole Godi e gli offerse un'incisione rarissima: *Il cavallo della morte* del Durer, chiedendo un villanino prezzo. — Il Godi dubitò che si trattasse di una falsificazione; giacchè non gli sembrava possibile che di una incisione del Durer si potessero chiedere solo poche lire. — Per meglio assicurarsi, prese la stampa offertagli dal Panini e si portò alla Biblioteca onde confrontarla con altre del Durer e vedere se si trattava veramente di una copia qualunque o di un originale.

« Accompagnato da un impiegato e con l'aiuto di esse fece i confronti con altre incisioni del Durer, e constatò che veramente la stampa offertagli dal Panini era opera del celebre artista e ne fu tanto caricatissima. »

MANTOVA. — *Processi.* — Il Tribunale di Mantova ha condannato nel dosso del Comune di S. Benedetto Po, imputato di sciopero, una ad un mese, due a quindici giorni, e tre, perchè minorenni, a sei giorni di carcere.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA VERCELLI

Battaglie di campanile.

17 giugno.

Narra la *Sesia* che mercoledì, 10, sulle strade fra Fontanetto e Cressentino, fra Fontanetti e Cressentinesi, in occasione delle operazioni di leva che si stanno compiendo nei Mandamenti del Circondario, avvenne uno scontro, come avvenivo una volta quando gli odii di campanile erano mantenuti dalla ignoranza e dalla intolleranza medioevale.

Pare che la colpa del fatto vada a quei di Fontanetto, perchè, almeno si dice, le intenzioni di quei di Cressentino erano anzi benigne, tanto che, ricordevoli delle vecchie simiglianze fra la città ed il paese vicino, le giovani reclute cressentinesi avevano divisato di recarsi in corpo ad incontrare i Fontanettesi, che, per ragioni della leva, venivano al capoluogo di Mandamento onde far loro gli onori di casa ed invitarli a passare con essi una allegra giornata.

E stata vana paura? è stato equivoco? Questo non sapremmo dire; fatto è che i Fontanettesi, visisi venire incontro quella colonna di Cressentinesi, lanciarono un'aggressione, e, senza aspettarla, si fecero senza più aggressori alla loro volta, e cominciarono a far volare i sassi, che, naturalmente, quei di Cressentino non ricevettero per confetti, ed a cui risposero di santa ragione.

La lotta è stata accanita, feroce; si contano da entrambe le parti, numerosi ed anche gravi i feriti ed i feriti; quei di Fontanetto feriron d'andarne con la peggio, e fuggirono abbandati per la campagna, così che quei povero sindaco dovette supplire da sè solo a tutte le necessità del suo paese ed estrarre il numero per tutti.

Borgo San Dalmazzo. — *Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.* — Ci scrivono:

« Nella *Sentinella delle Alpi* si è già più volte lamentata la straordinaria lentezza con cui si eseguiscono i lavori del primo tronco, ed a ragione, da Cuneo a questo Comune.

« Il contratto d'appalto prescrive che questo tronco dovesse costruirsi nel termine di due anni e che, in caso di ritardo, fosse applicata all'Impresa la multa di L. 100 al giorno.

« Nonostante che l'inverno eccezionale del 1883-84 abbia permesso all'Impresa di fare il più importante lavoro, il ponte sul Gesso ed altre opere d'arti, la linea che doveva essere consegnata a tutto il 20 scorso febbraio in istato d'essere posta in attività, non solo non lo è il giorno d'oggi, ma si può prevedere, che, se si continua di questo passo, non lo sarà nell'anno 1885. Del ponte sul fiume Gesso alla stazione di Borgo San Dalmazzo, nulla, fuorchè alcuni pontiselli, si fece e si fa.

« Si può capire che per qualche maggiore opera si potesse accordare due o tre mesi di più, ma non si arriva a capire che non si sappia far osservare i contratti stipulati.

« E il Governo, che con un po' di energia potrebbe provvedere, lascia che l'impresario se ne rida di lui, e che il pubblico faccia i suoi commenti.

« Non sarebbe tempo di ricordare che i contratti fanno legge fra le parti?

« Ed è da notare che il primo tronco si potrebbe esercitare collo stesso treno che giunge da Torino, e senza punto cambiare l'orario e senza inconvenienti e con profitto, poichè Borgo San Dalmazzo è centro delle tre vallate di Gesso, Stura e Vermenagna. »

Raccomigli. — *Festa patronale.* — Programma della festa patronale di San Giovanni nei giorni 23, 24 e 25 corrente:

Martedì, 23. — Ore 7 pom.: primi vespri solenni. Ore 9 pom.: illuminazione; concerto musicale.

Mercoledì, 24. — Ore 9 ant.: messa solenne con scelta orchestra. Ore 3 pom.: gara aperta ai velocipedisti sul ponte Carlo Alberto coi seguenti premi:

1° premio: medaglia d'oro e bandiera.

2° premio: medaglia d'argento e bandiera.

3° premio: medaglia d'argento e bandiera.

Iscriversi per la gara presso il R. di sindaco. Ore 6 pom.: secondi vespri.

Fuochi d'aria, palloni aerostatici, fuochi artificiali, illuminazione fantastica in piazza Carlo Alberto, concerto musicale.

Giovedì, 25. — Fiera; giuochi popolari e concerto.

Gattinara. — *Ubriachi.* — Narra la *Sesia* di Vercelli:

« La fecondità del talamo, e la memoria di tante tombe discinse al suo piede, pare non avessero contribuito a rendere sobriamente sparsa di cara rimembranza la vita del coniugi C. B., e, per troppo, i discensi erano così vivaci e così frequenti, che quando, giorni sono, corse per Gattinara la voce che la moglie del B. era scomparsa, e che s'erano trovati gli abiti sesi per la campagna nella spenda della Roggia Marchionale di Gattinara, la voce *penali*, questa terribile con della *vox Dei*, accennò sospettosa a qualche misfatto del C. B., che fu d'ordine del pretore arrestato e tratto in prigione.

Ma le ricerche più minute per aver notizie di che fosse stato della moglie del B., rimanevano frustranee; l'arrestato seguitava a sporgierare che egli non sapeva nulla di nulla, e nella incertezza dell'avvenuto, mancando ogni altro indizio di delitto, dalla scomparsa in fuori della povera B., il marito di lei venne scarcerato, in attesa di ulteriori accertamenti.

E questi non tardarono a venire; ieri l'altro, quattro giorni dopo la scomparsa della B., proprio dalle acque della Roggia Marchionale di Gattinara, su quel di Rossenda, venivo estratto il cadavere nudo di una donna sui cinquantacinque anni, che venne più tardi riconosciuto per quello della B., che le acque avevano travolto lontano lontano dal luogo dove aveva trovata la morte.

Sul corpo dell'infelice nessuna traccia di lesione che palesse avvenuta a lotta ed a violenza; solo alla gola due lievi di taglio dicevano chiaro, che l'aver spogliato nudo il cadavere per far credere ad una disgrazia avvenuta nel prendere un bagno, non era stata astuzia sufficiente a cancellare la traccia di un orribile delitto.

Non occorre dire che il B. fu subito, per ordine dell'autorità giudiziaria, riassicurato alla giustizia. »

Savigliano. — *Necrologio.* — Domenica, 14 corrente giugno, alla propria tenuta presso Savigliano, spegnevasi repentinamente un'anima eletta, uno dei più attivati cittadini torinesi, il notaio cav. *Augusto Perussia*.

Il lavoro e l'onestà erano i suoi propositi; marito e padre affettuosissimo ed amico sincero e benefico, furono costantemente le sue doti. Amministratore saggio in per molte distinte famiglie, delle quali godeva la più illimitata fiducia, e custodiva i segreti più intimi.

Sfuggiva gli onori colla più perfetta modestia, rispettava e consigliava paternamente; mentre da tutti godeva la più grande stima.

G. E.

Buttigliera Alta. 17. — *Nuova condotta d'acqua potabile.* — Domenica, 21 corr., si inaugura in questo luogo una condotta d'acqua potabile coll'intervento dei deputati del Collegio e di molti invitati.

In tale occasione vi sarà un banchetto di circa cento coperti che sarà imbandito per cura del noto signor Bernardo Segno.

ESTERO

Il barone di Manteuffel.

La Germania, che in pochi giorni subì la perdita del principe Antonio di Hohenzollern e Federico Carlo di Prussia, perde ora un altro dei principali campioni della sua ricostituzione politica: il maresciallo barone di Manteuffel, *statthalter* (governatore) d'Alsazia-Lorena.

Manteuffel contava fra i migliori e più intimi amici del vecchio imperatore Guglielmo, che servì molto meglio come uomo politico che come uomo di guerra.

Nato il 24 febbraio 1809 a Dresda, il barone di Manteuffel entrò, a 17 anni, volontario nell'esercito prussiano e vi percorse una rapida carriera. Sul 1829 era ufficiale d'ordinanza del principe Alberto di Prussia, nel 1845 era capitano di cavalleria, nel 1848 era aiutante di re Federico Guglielmo II, nel 1859 colonnello del 3° ulani, nel 1858 generale di brigata, e da quell'epoca data la sua comparsa nel gran mondo politico, in seguito a certe delicate missioni diplomatiche da lui felicemente compiute alle Corti di Russia e d'Austria.

Un altro fatto venne ancora a porlo in evidenza, il suo famoso duello con Twesten, autore d'un opuscolo politico intitolato: « Come si può ancora salvare. » L'esito di tale duello, felice per il Manteuffel, gli valse alcuni mesi d'arresto nella fortezza di Magdeburgo.

Nel 1861 Manteuffel era nominato da re Guglielmo suo aiutante generale, e promosso al grado di generale di divisione.

Finita la guerra dello Schleswig-Holstein, a cui aveva preso parte combattendo e lodandosi ed al passaggio dello Schlei, Manteuffel venne nominato governatore dello Schleswig ed incaricato di riorganizzare e pacificare quel Ducato. Quando scoppiò, precisamente per la questione dei ducati, la guerra fra Prussia ed Austria, Manteuffel, ch'era ancora al suo posto di governatore, obbligava a ritirarsi dai ducati il generale austriaco Gablenz e le truppe della sua brigata, occupava le provincie nordiche del regno d'Annover, ed alla partenza del generale Vogel von Falckenstein per la Boemia assumeva l'alta direzione dell'esercito del Mare incaricato di fronteggiare i collegati della Germania del Sud.

Alla testa dell'esercito del Meno, Manteuffel battè gli Assiani, i Wurtenbergesi ed i Sassoni collegati ad Hansen, Helmstadt, Nottingen, Rossbrunn e Würzburg; occupò la città libera di Francoforte imponendole un tributo di guerra di sessanta milioni di marchi, dopo che Falckenstein gliene aveva già fatto pagare uno precedentemente.

Questo alto impolitico e strano in un uomo che diede tante prove di *savoir faire* e di capacità diplomatica, non è pervenuto stato posto in odio dai banchieri di Francoforte, che trattano ancora molto severamente il nome del barone di Manteuffel.

Finita la guerra, il generale, che aveva ottenuta la promozione a generale di cavalleria pochi giorni prima della trattative di Nikolsburg, venne mandato in missione a Pietroburgo onde convincere Alessandro II dei vantaggi che deriverebbero alla Russia dalla cacciata dell'Austria dalla Confederazione germanica.

Nel 1867, Manteuffel venne posto alla testa del 1° Corpo d'esercito prussiano (Königsberg), e con esso entrò nuovamente in campagna nel 1870. Partecipò alle battaglie avvenute intorno a Metz, e quindi alla testa del 1° e 3° Corpo marciò su Amiens, ove diede battaglia il 27 novembre, al generale Farre. All'apparizione dell'esercito francese del nord, comandato da Faidherbe, gli mosse incontro, e nelle due giornate di Pont-Noyelles non ginnse a sconfiggere pienamente il suo avversario.

Richiamato al quartiere generale a Versailles, gli venne affidato il comando delle truppe dell'esercito del sud, incaricato di prendere di fianco l'esercito di Bourbaki. Manteuffel però giunse nell'est della Francia quando Werder aveva già vinto a Villersexel, quando Bourbaki aveva già tentato suicidarsi, e Clinchant, coll'esercito in rotta, era stato respinto verso Pontarlier. Manteuffel non giunse quindi in tempo che per obbligare Clinchant a rifugiarsi in Svizzera coi suoi 80,000 uomini.

Alla pace, Manteuffel comandò il corpo tedesco d'occupazione fino al pagamento dell'indennità di guerra dei cinque miliardi. Allora, nel 1873, l'imperatore lo nominò feld-maresciallo, ed il suo nome venne dato ad uno dei forti della piazza di Metz.

Da quell'epoca la carriera di Manteuffel non fu più affatto militare, ma diplomatica. Nel 1876 andò in missione a Varsavia, presso lo czar, quando stava per scoppiare la guerra turco-russa, e vi andò ancora nel 1879 quando corse la voce d'un probabile conflitto tedesco-russo ch'egli contribuì ad appianare.

Finita tale missione, un'altra gliene venne affidata, quella di governatore d'Alsazia-Lorena, coll'incarico di far accettare a quelle popolazioni riluttanti la signoria tedesca, conseguenza della guerra del 1870-71 e della p

ufficiale della Legion d'onore. Riprese allora il comando della squadra, distrusse Fu-Cheu, e il 1° ottobre 1884 s'impadronì di Keelung. Durante il blocco di Formosa, fu il vice-ammiraglio Courbet che diede l'ordine ai due canotti porta-torpedini del *Dayard*, di distruggere due navi chinesi, operazione molto temeraria, che fu coronata da pieno successo, e che fa il più grande onore alla marina francese. La sua ultima impresa fu la presa delle isole Pescadores, due giorni prima che si firmasse la pace.

Courbet era alto di statura, magro, aveva 40 anni di servizio e più di 30 di navigazione, la sua attività era proverbiale; in questi ultimi tempi era molto sofferente, lo stomaco ed il fegato erano guasti. Non è un segreto per nessuno che da qualche mese il vice-ammiraglio Courbet, stanco ed affranto dalla malattia, aveva, se non ufficialmente, almeno in forma privata, chiesto di essere sollevato dalla terribile responsabilità di un comando tanto importante.

Il Ministero della Marina, indagando a soddisfare le giuste esigenze del bravo vice-ammiraglio, ha evidentemente, senza volerlo, accelerato la sua fine. Chi sa! se lo si fosse richiamato in patria qualche mese fa, a quest'ora Courbet sarebbe, non soltanto vivo, ma forse completamente guarito.

È vero che, come vi ho già detto, il Governo aveva deciso di accordare al Courbet il massimo dei gradi della marina, quello di ammiraglio, grado che dal 1670 in qua non è mai stato conferito a nessuno. È vero che il Paese sta preparando ai prodi ufficiali esequie nazionali magnifiche. È vero che probabilmente Courbet sarà sepolto al Panthéon. Sono tutte belle cose e gloriose, ma il meglio sarebbe stato richiamarlo in patria tre mesi or sono e lasciargli un po' di riposo ed il tempo di guarirsi.

Parlate con qualunque ufficiale di marina e vi dirà che sono sei mesi che Courbet avrebbe dovuto tornare in Francia.

Avevo avuto l'alto onore di conoscere il vice-ammiraglio Courbet nel 1865 a bordo del *Solferino*.

È per ma un dovere, e nello stesso tempo una grande soddisfazione il poterne dire, nelle colonne del giornale che rappresento a Parigi, tutto il bene che ne ho sempre pensato e che merita sotto ogni riguardo il valoroso ufficiale spentosi in China. La marina francese ha perduto certamente uno fra i migliori suoi ufficiali generali.

NOTIZIE ESTERE.

INNSBRUCK. — *Tiro federale.* — Il Comitato centrale per il secondo Tiro federale austriaco ha diretto ai tiratori italiani il seguente invito:

« Dal 5 al 12 d'agosto a. c. si solenizzerà il secondo Tiro federale austriaco nella capitale del Tirolo, nella città d'Innsbruck.

« Tutti i tiratori italiani vengono con ciò gentilmente invitati a voler partecipare a questa festività, nonchè alla solenne sfilata dei tiratori, che avrà luogo il 9 agosto, ed alla quale si gradirà il raro spettacolo di vedere il prode popolo del Tirolo frammisto delle proprie armi e parate alla bandiera nazionale.

« Osservoli vicini e valorosi tiratori d'Italia, intervenite onde poter stringervi la mano, suggellando con ciò fra i tiratori d'ogni nazione un patto d'amicizia fondato sulla reciproca stima e rispetto. »

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI PALERMO.

Il sequestro del comm. Notarbartolo.

Da qualche giorno è cominciato davanti alla Corte d'assise di Palermo il processo contro una banda di briganti ed alcuni manutengoli che, per qualche anno, sparsero il terrore in alcune provincie della Sicilia, commettendo gravissimi misfatti, fra cui il famoso sequestro del comm. Notarbartolo, ex-sindaco di Palermo, e la resistenza alla forza pubblica in uno scontro in cui cadde il povero maggiore Ilario, vittima del dovere.

La banda si organizzò nel 1880 nel territorio di Termini; ma, in principio, non ebbe guari prosperi eventi, e nel febbraio di quell'anno, mentre eseguivano un ricatto, alcuni dei membri che la componevano furono arrestati e in seguito giudicati e condannati.

Nel processo denunziarono come autori principali dei fatti di cui erano imputati quattro che ancora si trovavano latitanti: Gaetano Piraino, Niccolò Campisi, Giovanni Botino e Matteo Barone i quali, unitisi con la banda del noto brigante Giuseppe Rini, continuarono nella carriera che avevano così bene intrapreso eseguendo e con la banda ed alla spicciolata, grassazioni e ricatti sotto il comando del nuovo duce.

Nel 5 ottobre 1881, incontratisi nel feudo Pergola con certo Nicola Fagaria che conduceva tre muli carichi di vino, lo aggredirono, e, legatolo mani e piedi, gli portarono via i muli col carico.

Nel giorno 2 marzo del 1882, sulla strada da Caltavuturo a Cerda, assalirono la vettura postale in cui sapevano che vi era un involto contenente 60,000 lire. Ma questa volta trovarono osso duro da rosicchiare perchè un bersagliere ed un carabiniere che la scortavano fecero una tale resistenza che essi dovettero fuggire. Nella lotta il cocchiere restò ucciso e il bersagliere rimase ferito gravemente, ma per fortuna guarì.

L'*operazione* però che levò più rumore fu il famoso sequestro del comm. Notarbartolo. Di questo fatto parlò ampiamente il sig. Ferrari, che in quel tempo era solerte corrispondente della Gazzetta di Palermo ed io non farò che ricordare brevemente quei fatti.

Nel giorno 12 aprile 1882, il comm. Emanuele Notarbartolo, direttore del Banco di Sicilia ed ex-sindaco di Palermo, mentre se ne tornava in città dal suo fondo denominato Mendolillo assieme ai suoi affittavoli Giuseppe e Salvatore Randazzo, a un certo punto furono fermati da quattro briganti ed un carabiniere che, spianando i fucili, intimarono loro l'*alt* col pretesto di vedere se fossero muniti del porto d'armi, poichè erano armati.

Di fronte a quella intimazione, fatta in nome della legge, non solo non fecero resistenza, ma si posero a disposizione di quei cinque, i quali li disarmarono. Solo allora capirono d'essere caduti in un tranello, in mano di briganti travestiti. I quali, dopo lunghi giri, giunti sull'imbrunire alle falde del Monte San Calogero, congedarono i due Randazzo ingiungendo loro di chiedere alla famiglia del Notarbartolo la somma di lire 76,500 come prezzo del riscatto; indi, presa la via del monte, condussero il commendatore in un luogo dove vi era una grotta profonda nella quale cacciarono e rinchiusero il sequestrato.

Le trattative furono non poche e Notarbartolo non fu rilasciato che dopo lo sborso di L. 51.000, parte in oro e parte in biglietti.

***

Poco tempo dopo avvenne lo scontro tra i briganti e le guardie di questura a cavallo nella località Ciaculli, presso Palermo, nella villa della signora Collucio, dove i briganti si trovavano, e fu in quella lotta che cadde il maggiore Ilario; ma tre briganti Barone, Rotino e Paraino caddero in potere delle guardie. In un altro scontro avvenuto poco tempo dopo, cadeva ucciso dai carabinieri il capo della banda, il temuto Giuseppe Rini, e così la banda fu distrutta.

***

Questi i fatti che formano il tema del processo. L'istruttoria scoperse con le denunzie degli arrestati i complici delle diverse *operazioni* ed i mantengoli, ed ora gli imputati che siedono sul banco dell'accusa sono 19, fra cui due donne: Lo Monaco Francesca, di 24 anni, moglie di uno degli imputati, certo Lo Monaco Mauro, di professione brigante, e Leonarda Lorenza, donna di casa, come dicono gli atti dello stato civile.

Il processo durerà a lungo.

TOGA-RASA.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI MILANO.

Nella causa del *Sole* contro il *Commercio*, il giornale querelato ebbe la peggio: il gerente fu condannato a 500 lire di multa.

Arti e Scienze

Giovedì, 18 giugno

*** R. Accademia delle Scienze.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — *Adunanza del 31 maggio 1885.*

Presiede il signor comm. prof. Angelo Genocchi, presidente della Classe.

Il socio Cossa presenta e legge le seguenti Memorie:

1. *Sopra uno scisto paragonitifero degli Urali.* Nota del prof. Andrea Arrarni Aquisgrana, corrispondente dell'Accademia.

2. *Nuovi cloroderivati del Carvacrol.* Ricerche del dott. G. Mazzara.

3. *Sul tribromonitrito e sul tribromonitramidofenolo.* Nota del dott. G. Daccomo.

4. *Sul tricloronitrito e sul tricloronitramidofenolo.* Nota dello stesso dott. Daccomo.

— Questi lavori si inseriranno negli *Atti*.

Il socio Bancal presenta una Memoria del dott. Federico Sacco, col titolo: *La valle della Stura di Cuneo da Bra a Cherasco.* Questo lavoro è consegnato ad una Commissione accademica, incaricata di riferire in una prossima adunanza.

Il socio Naccari legge un suo scritto col titolo: *Francesco Rossetti. Commemorazione.*

In questo suo accurato lavoro l'autore rammenta le fasi della vita del distinto ed operoso cultore della fisica che fu il Rossetti, e termina coll'elenco delle molte Memorie scientifiche da lui pubblicate. — Questo scrittoio si pubblicherà negli *Atti*.

Lo stesso socio Naccari presenta e legge:

1. Una nota col titolo: *Sul fenomeno Peltier nei liquidi*, lavoro del socio Naccari e di A. Battelli.

2. *Intorno alla fusione dei miscugli binarii di sostanze non metalliche; ricerche sperimentali* di A. Battelli e M. Martinetti. — Questi due scritti si inseriranno negli *Atti*.

Il socio Bizzozero presenta e legge una Nota della sig.ª Giuseppina Cattani, dottoressa in medicina e chirurgia, *Sulla distinzione istologica dei nervi*. — Questo lavoro, col va unita una tavola, venne accolto per gli *Atti*.

Lo stesso socio Bizzozero, per incarico del socio Mosso, assente, presenta e legge una Memoria col titolo: *Contributo alla fisiologia del lavoro dei muscoli striati*, risultato dei dott. Vittorio Adesso, assistente nel Laboratorio di Fisiologia della R. Università di Torino. — Questo lavoro si inserirà negli *Atti*.

Il socio Lessona fa omaggio all'Accademia, a nome dei loro rispettivi autori, di due pubblicazioni: 1. *Il Marpezzato*, studio geologico dei dottori M. Zaccagni e F. Sacco; 2. *Nuove caverne ossifere e non ossifere nelle Alpi Marittime*, del dott. F. Sacco.

Lo stesso socio Lessona presenta e legge una Nota del dott. A. Portis, col titolo: *Appunti paleontologici: i resti dei cheloni terziarii italiani.* — Questo lavoro è accolto per gli *Atti*.

Lo stesso socio Lessona presenta una Memoria del dott. Luigi Camerano, col titolo: *Monografia dei sauri italiani.* — Questo lavoro è affidato ad una Commissione accademica, incaricata di riferirne in altra adunanza.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — È ancora un pubblico scelto e numeroso alla prima rappresentazione del *Diamanti della corona*, di Auber.

La bellissima opera comica del celebre compositore francese, come si sa, venne rappresentata due anni or sono all'Alfieri colla Boronat, colla Martinetti, col tenore Da Casanova, col baritono Borelli, col basso-comico Carbonetti, e coi tenori Negrini e Paroli, e destò dell'entusiasmo.

L'impresa del Vittorio Emanuele credette bene di riprodurla in questa stagione come seconda opera, e fece ottima cosa, poichè la musica dell'Auber le recherà certamente fortuna.

Dall'esecuzione di ieri sera il pubblico si dichiarò soddisfatto, ma non si entusiasmò, e ciò si capisce; l'ambiente del Vittorio non è quello che più si adatta alla musica fine e delicata dell'Auber, nè ai mezzi di alcuni artisti, i quali si trovavano come pesci fuori acqua, e pel c'erano due o tre degli esecutori indisposti, c'erano le incertezze solite a verificarsi ad una prima rappresentazione ed altre piccole deficienze che scompariranno alle successive repliche.

I Diamanti, del resto, furono ammirati, gustati ed applauditi.

Vi si distinsero, come sempre, la brava signorina Tarsioni, una *Caterina* elegante, appassion... che fu bene secondata dalla signorina Bianchetti, dal tenore Cattica, dal Borelli, dal Caccotti e dal Turchetto.

Cori ed orchestra accurati.

La ribalta procurò applausi al maestro Gino Golisciani.

*** Teatro Gerbino.** — Domani avrà luogo la serata del due distinti artisti della Compagnia siciliana: Domenico Boldrini, che nella trilogia del *Camorrista* si personifica in *Dontenico Chiantella*, e Giovanni Cucinelli, *Enrico Ballata alias picciotto di sgarro*.

Crediamo basti il semplice annunzio per far correre il pubblico in folla al teatro di via Maria Vittoria.

*** Commedie milanesi.** — Piacque al teatro Fossati di Milano *El professor Gabiola*, commedia di Carlo Bossolo, autore di altri applauditi lavori in vernacolo.

*** La Ristori a Napoli.** — Reduce dall'America, dove recitò il repertorio shakespeariano in inglese ed in italiano, giunse a Napoli Adelaide Ristori marchesa del Grillo.

Essa riparti per Castellammare, dove conta di fermarsi per la stagione balneare.

*** Bach e l'Ospedaletto infantile.** — Il signor Bach, proprietario del gran serraglio di belve sul corso Vinaggio, prima di lasciare Torino, volle con pensiero gentile e generoso manifestare alla cittadinanza la sua simpatia dando una grande rappresentazione di gala a beneficio dell'Ospedaletto infantile.

Tale festa di beneficenza avrà luogo domani, venerdì, alle ore 2 pom.

Siamo sicuri di un grande concorso.

*** Premiati della fondazione Dionisio.** — Il Consiglio accademico della R. Università di Torino, in sua adunanza del 9 corrente mese, ha conferito i premi della fondazione Dionisio relativi alla Facoltà di giurisprudenza, ai seguenti studenti:

Robert Felice	del 1°	anno
Cavalà Vincenzo	» 2°	id.
Bobba Giovanni	» 2°	id.
Boggio Giuseppe	» 3°	id.
Ripa Paolo	» 4°	id.
Calandra Giovanni	» 4°	id.
Menzioni onorevoli.		
Lorini Etcocle	del 1°	anno
Prat Ferdinando	» 1°	id.
Cotta Adolfo	» 1°	id.
Valabrega David	1°	id.
Sabbione Venanzio	» 2°	id.
Vigliani Ferdinando	» 2°	id.
Rossi Virgilio	» 3°	id.

*** Pubblicazioni didattiche.** — Fra le molte pubblicazioni didattiche che appaiono ogni giorno, una specialmente vorremmo veder correre per le mani di tutti: una pubblicazione dovuta ad una egregia e gentile maestra che si cela sotto il pseudonimo di Clotilde B. e che si è proposto per iscopo di rendere facili e piacevoli le verità scientifiche ai fanciulli ed al popolo.

Il modesto volumetto è intitolato: « Conversazioni famigliari, Un primo sguardo alla natura, *L'acqua*, » e si divide in dodici capitoli o giornate, dove la materia è svolta in tutti i suoi aspetti ed in forma elegante e dilettevole. Noi ci auguriamo che questo volumetto, che si vende al prezzo di L. 1 90 presso la libreria Roux e Favale, sia il primo di una serie numerosa non meno che utile.

AI LETTORI.

Sono aperti gli abbonamenti pel 2° semestre 1885 *alla*

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° luglio al 31 dicembre L. **12** —
Dal 1° luglio al 30 settembre L. **6 50**

Tutti gli abbonati riceveranno ogni settimana la **Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica**, la migliore pubblicazione di tal genere, in otto pagine a quattro colonne.

Il giorno 22 corrente incominceranno nelle appendici della **Gazzetta Piemontese** la pubblicazione *(con illustrazioni)* del già annunciato romanzo di nostra proprietà assoluta per l'Italia:

GLI AMANTI DI PARIGI

di A. ARNOULD,

che ebbe in Francia, per interesse drammatico e per novità d'intreccio, uno strepitoso successo.

La spedizione del giornale ai nuovi abbonati sarà fatta a partire dal numero che conterrà la prima appendice di questo romanzo, senza aumento di spesa.

La **Gazzetta Piemontese** si vende **centesimi cinque** in tutta Italia.

CRONACA

Giovedì, 18 giugno

*** Elezioni amministrative.** — Le schede ritirate dagli elettori amministrativi per le elezioni d'oggi ammiano a 7500 e rappresentano oltre alla metà degli inscritti, essendo il numero di essi di 13,140.

*** La Commissione dei festeggiamenti al conte di Villanova.** — La disciolta Commissione dei festeggiamenti dell'Esposizione generale italiana del 1884, ha presentato, ieri l'altro, al suo presidente, il conte Edoardo Scarampi di Villanova, un album elegantissimo dove sono contenuti, in altrettanti schizzi umoristici del Teja, i ritratti dei membri che la componevano.

Questo attestato era pienamente dovuto al conte di Villanova; non sempre, per circostanze di un'indole complessa e non imputabili a nessuno, le feste progettate potranno essere attuate e riescirono come si sarebbe voluto, Tuttavia non si può negare che il lavoro della Commissione dei festeggiamenti fu lungo, spesso ingrato, sempre faticoso e che, malgrado tutto, i risultati ottenuti non furono nè pochi nè di scarso rilevanza.

Ora, buona parte di merito se è dovuta al conte di Villanova che non ne fa mistero il presidente di nome, ma che colla sua perseveranza, colla sua infaticabilità, col suo esempio seppe infondere coraggio in tutti e seppe condurre a buon fine un'impresa non certo tra le più agevoli.

La Commissione dei festeggiamenti ha voluto così attestare al conte di Villanova la sua stima e la sua gratitudine, ed in ciò crediamo di non andare errati assicurando che ema si rese interprete dei sentimenti della cittadinanza.

*** La luce crepuscolare di questi giorni.** — La luce crepuscolare, che da oltre un anno e mezzo cominciò a mostrarsi in questo nostro contrade e che sembrava quasi svanita dallo scorso inverno, ha ripreso il suo antico splendore al cominciar della corrente estate. Negli ultimi giorni di maggio essa era già addivenuta intensa non poco, e fu visto qui, come in molti altri luoghi d'Italia, sino in Sicilia, e prima ancora nel nuovo continente ed altrove. Ma il suo splendore si accrebbe d'assai ne' primi giorni del mese corrente, e nel 4 e 5, alquanto dopo il tramonto del sole, il cielo appariva come infuocato per il vivo color rosso da cui era tinto.

L'altra sera però lo spettacolo diveniva al tutto sorprendente ed eguale quelli dell'inverno 1883 e dell'ultima estate. Esso incominciò intorno alle 8 di sera, toccò il massimo di energia tra le 8,30 e le 8,30, e continuò ancora sin dopo le 9 1/4, alla quale ora si distinguevano ancora nitidamente ad una ad una le case della città e le ville sparse in gran numero su questa nostra ridente collina, non che tutte le parti dell'estesa pianura che si gode da quest'Osservatorio e le vette e la cresta delle lontane Alpi marittime.

Le fasi del fenomeno furono presso a poco le stesse di quelle già molte volte descritte pei tempi di maggiore intensità del medesimo. Alle 8,25 la luce, che rifulgeva sulle nitide creste delle Alpi Graie, dietro a cui era tramontato il sole, era di un giallo dorato splendidissimo, il quale, verso l'alto, si convertiva man mano in arancio e poi in rosso dilucidissimo che s'innalzava sino a circa 60 gradi sull'orizzonte. La colorazione si estendeva verso il Nord con sempre minor forza sino alle Alpi Pennine, cioè sin dove giunge la non ristretta visuale di questo nostro Osservatorio; mentre al Sud si spegneva ben presto. Essa si riflettava sul lato opposto del cielo, dove scorgevasi come un velo sabbioso dipinto di delicato rosso-pallido. Tutta la pianura era rischiarata di un color giallognolo chiarissimo che ne faceva risaltare i tratti più piccoli; i fianchi dei monti più lontani apparivano intensamente coloriti in azzurro, per modo che si distinguevano più poco le grandi masse di neve, da cui sono ancora coperte le creste, le quali si dipingevano nitidissime sul fondo del cielo.

Dopo le 8 1/2, il color giallo, mentre diminuiva di splendore, passava gradatamente all'arancio e poi all'arancione, avanzandosi lentamente verso Nord. Intanto la tinta rossa sovrastante, da essa riflessa, s'innalzava sempre più verso lo zenit addivenendo anche più intensa, e toccò il massimo di altezza e di vivacità tra le 9 e le 9 1/4, proiettandosi su di un leggerissimo strato di alta nebbietta. I più bei colori di giallo chiaro, verde chiaro, verde smeraldo, separavano codesta luce dalla più viva ed arancione che lambiva le creste de' monti.

Tranne dalle luce se ne avevano ancora verso le 9 3/4, alla quale ora, sebbene il cielo fosse serenissimo, tuttavia non si scorgevano distintamente che i soli astri maggiori, Giove, Regolo che gli stava vicinissimo, Vega Altair, Arturo e la Spiga della Vergine.

Avendo rivolto lo spettroscopio verso la regione più lucida, le solite righe oscure nei colori meno rifrangibili, rosso, arancio e giallo, dovute all'assorbimento atmosferico, si mostrarono anche più marcate di quello che le avevo viste l'anno passato; intensissime poi si erano quelle del vapore acqueo nel rosso e nell'arancio. Esse erano discretissime anche con un piccolo spettroscopio tascabile e rimasero visibili fin verso le 9 ore. Assai più deboli si erano le righe nel verde, nell'azzurro e nel violetto.

Ieri mattina, alle ore 4, si vedeva di nuovo verso Oriente una tinta rossa che illuminava tutto il cielo da quel lato; e più tardi il sole, nel sorgere, era circondato da un'ampia aureola, però debole più di quella dell'anno scorso.

L'apparizione andò congiunta alle stesse condizioni atmosferiche che furono constatate nelle altre precedenti. Essa cominciò a vedersi quando il barometro era divenuto alto dopo le forti depressioni dei mesi precedenti che perdurarono sino al 20 maggio e persistette sinchè la pressione rimasero elevata, cioè dal 24 maggio al 9 corrente. Cessò colla burrasca che attraversò le nostre contrade dall'8 al 10 e che si arrecò le ultime piogge e temporali, e di nuovo ripresa al sopravvenire di una forte corrente d'aria fredda che innalzò il barometro anche più di prima, rasserenò il cielo e diminuì la temperatura, la quale da 31 gradi nei 7 è discesa stamane sino a 13 gradi.

Tutto ciò conferma sempre più la sentenza che io emisi circa dal primo apparire del fenomeno nel dicembre 1883 che, cioè tutte le molteplici parvenze osservate sono effetto precipuo del vapore acqueo disseminato nelle alte regioni dell'atmosfera; e non è a credere che si pensi tuttora a mistificare che le cause del Krakatoa siano ancora adesso sospese nell'aria.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
14 giugno 1885.

P. F. DENZA.

*** Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A Grand'Ufficiale:

Curioni comm. ing. Giovanni, presidente del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.

Ad Ufficiale:

Giacomelli Dario, ingegnere civile.
Diatto Giovanni, industriale.
Lanino ing. Luciano, capo dell'Ufficio tecnico della provincia di Torino.
Ferrante ingegnere Giovanni, membro della Commissione esecutiva del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.
Reycend ing. prof. Giovanni Angelo, membro della Commissione esecutiva del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.
Petiti ing. Enrico, architetto.
Moreno ing. Ottavio, direttore delle Officine di Savigliano.
Chiazzari ing. nob. Orazio, ispettore principale, capo-divisione nell'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

A Cavaliere:

Domora ing. Vincenzo.
Fenolio ing. Michele, presidente dell'Amministrazione delle Officine di Savigliano.
Bignami ing. Orlando, direttore della ferrovia Biella-Lanzo.
Babbi Lorenzo, industriale.
Campo Carlo, industriale.
Bolleani Gaspare, commerciante.
Canana ing. Saverino, membro della Commissione esecutiva del V Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani in Torino.
Ferria ing. Giuseppe Giocchino, segretario generale del V Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani in Torino.
Perini Brunengildo, ing. civile.
Ceriana ing. Francesco, membro della Commissione esecutiva del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.
Cappa ing. Selplone, segretario aggiunto del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.
Pagliano Vittorio, ing. civile.

*** Associazioni. Opere pie. Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Società di mutuo soccorso fra impiegati R. F. C. I.* — Consiglio direttivo di Torino. Resoconto di maggio 1885:

Rimanenza al 30 aprile	L.	65,372 47
Introiti di maggio	»	2,099 35
	L.	67,471 97
Spese di maggio	»	608 35
Rimanenza L.		67,863 62

al 31 giugno 1885 impiegato in rendita italiana 5 0/0. Cassa risparmio 4 0/0 e Banco sconto e sete 3 0/0.

Soci inscritti al 31 maggio 1885: n. 660.

Il presidente.

*** Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni del nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Il distacco da Torino a Roma del Museo d'artiglieria. — Corre voce che il Governo, prendendo a motivo la mancanza di locali, abbia ordinato di trasportare a Roma il Museo d'artiglieria che ha sempre avuto la sua sede nel nostro Arsenale militare.

Questo fatto sarebbe un vero disdoro per Torino, contro il quale è debito della stampa e del Municipio di protestare.

E siccome a motivo di questa determinazione si adduce dal Governo la mancanza di locali, così rende opportuno il suggerire, che il Municipio offra al Governo di collocare il detto Museo nei locali recentemente destinati dal Municipio pel Museo civico nel giardino del Valentino, i quali per la loro vastità fornirebbero comodo ricetto per tutti e due i Musei, nel mentre che il Museo civico ricaverebbe da questa aggiunzione nuovo lustro e decoro.

— *Musica in via Cernaia.* — Gli abitanti di questa frequentatissima via gli anni scorsi erano due o tre volte la settimana rallegrati dalla musica del reggimento ivi di stanza; così speriamo che anche in quest'anno, essendovi acquartierati due reggimenti con due distinte musiche, si vorrà seguire il nobile esempio del reggimento di cui presero posto. L'affollatissima che si dilunga per i suoi bei rondi, ed in ispecie i due colonnelli, veri tipi di gentilezza, speriamo che vorranno tre o quattro volte alla settimana, dalle ore 8 1/2 alle 10, farci sentire qualche pezzo delle due musiche, composte di buoni elementi, e rallegrarci alcun poco; questo ci farà sentire meno la noia del caldo e non ci lascierà pensare al lontano colera, essendo l'allegria uno dei principali rimedi per esserne liberi.

Molti abitanti di via Cernaia.

— *La Campana dell'Università.* — Paura di una sommossa per parte degli studenti pare non esista più; perchè dunque defraudare gli abitanti del diletto della comodità di sentire le ore col tenore in archivio la campana?

L'orologio dell'Accademia militare essendo in via di riparazione si può dire che metà per non dire 2/3 degli abitanti di Torino non sentono le ore; mi si dirà: ormai quasi tutti portano i bimbi hanno l'orologio; ma o se taluno, non avendolo, aspettava di sentire le ore per recarsi alle proprie occupazioni, non ora costretto a far capolino nei negozi per saper l'ora?

*** Vittime del lavoro.** — Un decoratore d'appartamenti per nome Facchiotti Giuseppe, d'anni 45, mentre era intento al lavoro in una casa in via Carlo Alberto, cadde dal 3° piano verso il cortile, andando a battere in un balcone sottostante. Il disgraziato si disfece il braccio sinistro. Per cura di un suo compagno di lavoro venne portato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

*** Rinvenimento.** — Dal sig. Amedeo Negro venne trovato in via Assarotti il piano d'un progetto riguardante il trasporto di un canale.

Gli ha smarrito quel disegno si rivolga alla Direzione di questo giornale.

*** Fuoco al camino.** — Ieri sera si appiccò il fuoco ad un camino nella panetteria Formento in via Bertola, n. 4. Accorsi prontamente pompieri e guardie urbane in breve spensero le fiamme. I danni sono lievi.

*** Caduta da un balcone.** — Ieri un fanciullo, d'anni 10, Peroino Francesco, mentre faceva il chiasso sopra un balcone di una abitazione, in via Andrea Doria, N. 4 pian. piano 1°, cadde nel sottostante cortile, riportando una commozione assai grave ed una mascella. Venne portato all'Ospedale di San Giovanni, per cura dei suoi guaritori.

La ferita venne giudicata guaribile in giorni otto.

*** Ancora una caduta.** — Da tal Viano Giovanni, d'anni 74, abitante alla borgata Madonna di Campagna, discendeva, ieri, da un solaio col mezzo di una scala a pioli. Ad un tratto egli perdette l'equilibrio e cadde a terra dall'altezza di quattro metri riportando fratture alla costola e ad una gamba. Adagiato in una vettura venne trasportato all'Ospedale Mauriziano.

*** Donne che entrano e ladri che fuggono.** — Ieri sera un signore si presentava a due guardie urbane narrando loro che in un alloggio al primo piano della casa n. 10, in via della Provvidenza, vi dovevano essere i ladri. I due agenti si recarono sollecitamente nel luogo indicato e col portinaio della casa salirono nell'alloggio del sig. Maioli Giovanni. Quivi trovarono la famiglia, Civera Luigia, ed una di lei parente, le quali, tutte spaventate cercavano anch'esse i ladri.

— Ma li avete proprio veduti quegli ladri? — chiesero le guardie.

— Altro che, — risposero le donne.

— E dove?

— Ecco qua: mentre stavamo per entrare nell'alloggio abbiamo visto ad uscire in fretta un uomo, il quale senza dir verbo si è precipitato per le scale ed è scomparso.

Le guardie allora penetrarono nell'alloggio e rovistarono in tutti gli angoli. E la perquisizione non andò a vuoto, poichè esse rinvennero a terra, presso un armadio scoperchiato, un pacchetto con orologio e catenella di metallo che la Civera riconobbe non appartenere alla famiglia. Nelle tasche del pacchetto furono trovate facilmente due chiavi ed una scatoletta di lettere raccomandate.

Fu rimesso il tutto alla Questura, la quale può darsi riesca a trovare il vero proprietario del pacchetto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ERMANO, gerente.

Anticolerica.

Soluzioni:

N. 608 *(Pellegrini)*.

CUCULO

N. 609 *(Schiavolo)* Sconfitta.

Anticolerica. — Sabato prossimo pubblicheremo infallantemente il capitolo X del Romanzo a cento mani: *Nel Regno del Mistero*, continuazione di *Don Pasquale*.

La famiglia ed i congiunti del compianto Notaio Cav. **Perussia Augusto**, ringraziano riconoscenti quelle gentili persone che vollero onorare di loro presenza l'accompagnamento funebre del loro amatissimo estinto, chiedendo venia a quello cui non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Nostra Dama, 30

RACCOMANDIAMO

ai nostri gentili lettori di procurarsi al più presto la circolare 1° giugno emessa dalla Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 23, Torino.** È cosa utilissima per ogni famiglia. — Si può avere *gratis* presso la Ditta predetta.

Difetti di vista.

Il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER**, *specialista di* **Diottrica-oculista**, riceve, per la correzione dei difetti e debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 2 alle 12 e dalle 2 alle 5 meridiani i festivi, via Alfieri, 11. 1716

Col 1° luglio apertura di una Grande Fabbrica da Camicie

angolo di Piazza Madama Cristina e via Galliari,

di Gamba Luigi

premiato con medaglia di merito all'Esposiz. N° 1884, con Regolo angolo via Po ed Accad. Albertina, **deve vendere prezzi rifiutatissimi** le sue rinomate camicie, colli a cravatte. 1971

Appendice della *Gazzetta Piemontese* 139

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di P. U. MARANZAN

XXII.

All'hacienda del Venado.

Sei mesi erano passati (anche i cacciatori, senza degnarsi dei tesori della Val d'Oro, si erano diretti, seguendo il fiume Rosso, verso i deserti del Texas. La stagione delle piogge era successa all'asciutto, e l'estate tornava con i suoi calori cocenti, senza che si sapesse nulla di loro o della spedizione comandata da don Stefano.

Dian era morto portando seco nella tomba il segreto della valle meravigliosa, e Gayferos aveva seguito i suoi liberatori. Che n'era stato di quegli intrepidi cacciatori che erano andati a cercare le fatiche, le privazioni ed i pericoli invece d'entrare nella vita civile ricchi e possenti come avrebbero potuto essere? Il deserto aveva divorato quelle tre debili esistenze come tante altre? Come quei religiosi che vanno a domandare al silenzio del chiostro l'oblio del mondo, Fabio, egli aveva trovato nelle pompe della solitudine quello della donna che l'amava e lo aspettava a sua insaputa?

In un caldo pomeriggio tre uomini armati fino ai denti cavalcavano lungo la via che mena all'*hacienda del Venado*.

Due di essi erano cavalieri al servizio di don Agostino Pena, i quali da parecchio tempo altro non facevano che viaggiare nei dintorni e fino al presidio di Rabac la traccia di notizie della spedizione dei cercatori d'oro.

Il terzo era un personaggio misterioso, ne avanzo della spedizione stessa, che a richiesta dei due mesi si recava con loro all'*hacienda* per informare don Agostino e donna Rosarita della sorte dei suoi compagni.

Benchè fosse all'ora in cui il sole gotta i suoi primi e più giocondi raggi, tutto portava l'impronta della tristezza in quella abitazione. Si sarebbe detto che era la melanconia dei padroni che si spandeva.

Il dispiacere rodeva donna Rosarita, l'inquietudine rodeva l'*hacendero* che la vedeva andare a male. Malgrado l'orribile situazione in cui la figlia di don Agostino si era trovata sei mesi prima, nel giorno del combattimento della Forca Rossa, essa aveva acquistato la certezza che Fabio viveva. Il mattino essa aveva riconosciuta la sua voce, alcune ore dopo, con la prodigiosa rapidità di percezione femminina, Rosarita, portata sul campo in braccio di *Raggio di Fuoco*, benchè quasi svenuta, aveva ragionevole veduto Fabio combattere protetto dall'usbergo di uno sconosciuto. Perchè dunque Tiburzio, come lo chiamava sempre, non era tornato all'*hacienda*? Era morto o non l'amava più, e da quell'inquietudine nacque il grande dispiacere di Rosarita.

Un altro argomento d'inquietudine per l'*hacendero* era la mancanza di notizie del duca dell'Armada, e a quell'inquietudine si univa un po' d'impazienza.

Il matrimonio di sua figlia era opera di don Stefano; Evaristo ne sollecitava l'esecuzione. Don Agostino ne aveva parlato a donna Rosarita, ma questa si era messa a piangere ed il padre aspettare ancora.

Però, dopo sei mesi, Pena risolse di finirla e di mandare a cercare al presidio notizie della spedizione, comandata dal signore spagnuolo. Era l'ultima dilazione chiesta da Rosarita.

Il senatore era assente da qualche giorno e l'*hacendero* alzati da gran tempo quando il maggiordomo lo avvisò dell'arrivo di uno straniero, uno sconosciuto che doveva discorrere in sua incertezza. Diede l'ordine di introdurlo in quella sala già conosciuta dai lettori, e donna Rosarita, avvisata, non tardò a raggiungervi suo padre.

Pochi momenti dopo l'incognito si presentò.

Un gran cappello, che tosto entrando non aveva levatosi gli celava la faccia, cui le fatiche avevan lasciato traccie profonde: sotto il cappello un fazzoletto di cotone rosso scendeva sulla fronte che nascondeva fino alle sopracciglia.

Lo straniero guardava avidamente la figlia di don Agostino.

La testa coperta da una scarpa di seta da sul sfuggiva un'abbondante capigliatura e cadevano negligentemente sul seno lunghe trecce di capelli neri, donna Rosarita portava sul viso l'impronta di una segreta e profonda sofferenza.

Quando si sedette, una segreta inquietudine aumentava il pallore del suo viso. La giovinetta sembrava temere il momento in cui dovesse cessare di sognare del passato per accettare un avvenire che non osava guardare.

Quando lo straniero fu seduto a sua volta,

— Grazie, amico, — gli disse l'*hacendero*, — di essere venuto fin qui a darmi delle notizie benchè mi abbiate detto che erano ben tristi; ma dobbiamo saperle tutte. Che la volontà di Dio sia benedetta.

— Sono male davvero; ma, come dite, è importante (e la sconos

Comune di Villanova (Biellese).

Cercasi **maestra** per scuola rurale mista. Stipendio L. 480, alloggio e piccola dote. — Domande e documenti al Sindaco sottoscritte prima del 10 luglio prossimo.
1937 BORETTI GIUSEPPE.

Stabilimento Idroterapico di Andorno

28° Anno — *Apertura 15 maggio.*
Medico fondatore **PIETRO CORTE**
Dirigersi in Andorno al
Med. Dirett. **A. TOSO e G. S. VINAJ.**
1161

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO.
1755

Rapallo Stagione dei Bagni. Per appartamenti e camere ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere.*
C 1902

Alloggio vuoto *da 1° a 15 luglio.* 7 vani, acqua potabile, terrazzo, vista a ponente e levante, bene disimpegnato. — Recapito dal portinaio via Santa Maria, 1. C 1924

D'affittare piccoli alloggi mensili e nuovi.
Piazza Emanuele Filiberto, N. 12 [Porta Palazzo]. C 2010

Da affittare al presente
Corso Oporto, N. 25
Alloggio di 6 camere al 1° piano con soppalco, acqua in casa, cesso all'inglese e calorifero.
Id. di 6 camere con soppalco, al 2° p.
Id. di 5 id. id. al 1° p.
Id. di 3 id. id. al 2° p.
Locali sottopiano con piena luce, divisibili a piacimento.
Dirigersi dal portinaio. C 1930

D'affittare pel 1° luglio Alloggio di 8 o 10 camere, con gas ed acqua potab., via Sant'Anselmo, 1, p° 2°. C 1995

Per campagna. Casa con giardino d'affittare, sulla strada di Nizza presso il Lingotto, Comodità di tramvia. — Dirigersi via Torino, N. 7, dal portinaio. C 1902

Villino al Mare
d'affittare in Nervi
a pochi minuti da Genova (ferrovia, tramvia, omnibus), con spiaggia riservata, annessa al giardino. — Rivolg. all'*Ag. degli Alloggi*, p.a Carlo Felice rimpetto al Caffè Ligure, *Torino.*
C 1975

In Alpignano d'affittare alloggio mobile di 5 camere, cucina, cantina e giardino con pergolato. — **Da vendere terreno e vigna** di giornate (are 38 circa), con piccolo fabbricato e cantina in buonissima posizione. — Dirig. in Torino al sig. MIGLIASSI, via Santa Teresa, 12, piano 3°, ove sono pure disponibili camere mobiliate. C 2012

Giaveno.

D'affittare **alloggio** con vasto giardino, passeggiata ombrosa. — Dirigersi da ROLANDO, via Basilica, 2, *Torino.*
C 1953

Moncalieri.

Affittasi al presente **Villa** signorile di **28 membri**, con cappella, legna e *scuderia.*
Scrivere alla ditta C 1937 T, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Verzuolo.

Villa ammobiliata *d'affittare* Fermata della tramvia Saluzzo-Cuneo.
Rivolgersi in **Saluzzo**, all'avvocato ORAZIO ROGGIERO. C 1904

Rivoli. Casa da vendere vicino alla stazione composta di 45 camere, cinque cucine, pompa e cisterna, cascina e 5 giornate di vigna (are 190), in un solo appezzamento. — Dirigersi dal proprietario *ARTUS ANTONIO.*
C 2011

Villino *grazioso* **da vendere**
in Cozzo presso **Gravano**, borgata Rustorre, di 6 membri, parterre, orto, acqua, frutteto e due campicelli attigui. — Dirigersi in **Cozzo** allo stesso Villino - In Torino, presso il Not. TACCONE, via Milano, 20.
1970

Da vendere o d'affittare
nel territorio di Lanzo *Torinese*, casa di campagna con giardino.
Dirigersi dal sig. Bertoldi, via Santa Giulia, N. 40, Torino. C 2015

Lire mille
a colui che non rimetterà il terno. Spiegazione gratuita al richiedente. Taverna per Pollenzano.
1938 GIUSEPPE D'ALVIA.

ALASSIO

RIVIERA DI PONENTE
distante da Torino ore 7 col treno diretto.

Bagni di mare
La più bella spiaggia d'Italia.

Hôtel Suisse

situato in una delle migliori e più ariose posizioni fuori della città, aperto alla brezza viva delle montagne, con spaziose e ben mobiliate camere, ampia finestre e poggiuoli ad ogni piano.
Cucina eccellente — Vasto giardino ben ombreggiato, molto adatto per far la reazione che deve seguire al bagno. — **Medico in casa — Prezzi moderati — Accomodamento per famiglie.**
Indirizzarsi al proprietario *K. Stickelberger.*
1585

Haasenstein e Vogler

Ufficio di Pubblicità
Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari,* ecc. d'Italia e dell'Estero.

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta
Condizioni vantaggiose.
1400

Da rimettere
per cambiamento di commercio analogo ed avviatissimo Negozio di Confettiere e spaccio da liquori.
Per schiarimenti presso l'Estimatore PIETRO BELTRAMI, via Belfiorle, N. 17, piano 3°. C 2013

Somme a mutuare
Dal Notaio TACCONE, via Milano, 20.
C 1933

Magazzino Italiano
DI MOBILI
con laboratorio da tappezziere in stoffe, letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a prezzi non mai praticati. Corso Vittorio Eman., 52, da BOGINI, succ. al *Caffè Burello*, Torino.
C 1925

Organi a cilindro d'ogni genere, affitti, riparazioni, cambi, prezzi ribassati.
Via Mazzini, 58, da P. MENTASTI.
1546

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Raccomandato da tutti il vendute come il migliore, è perfettamente puro, rinfrescante all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.
1011

Chi desidera 1935
Colli e Polsini
impermeabili
veri Americani, riconosciuti, per eleganza e durata, molto superiori alle altre imitazioni, deve esigere la marca **Celluloïd** impressa a rovescio su ogni articolo.
Prezzo dei colli diritti L. 0 70 cad.
» » rovesciati 1 — »
» polsini » 1 50 il pai.
Presso *G. Rodi* e Comp. piazza S. Carlo, 1 e piazza Castello, 17, Torino.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
MOLINERI, DECORTICATORI O MACCHINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
pari a quella delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTI SPECIALI
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 51
MODELLI, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS
1112

Un giovane di oltre passati i 25 anni, che conosca a fondo la clientela magazzini alimentari o droghería, con notizie di contabilità, troverebbe buon impiego. Scrivere ref. — Scriv. al N. 18 C 1989, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Une demoiselle allemande, qui connaît très-bien le français et l'italien, désire se placer comme **bonne d'enfants** dans une famille de Turin.
Offres aux initiales **E. F. M.**, restante restante C 1993

Pittore, decoratore e ceratore
Specialista per la coloritura e ceratura dei pavimenti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LODARDI, via Santa Maria, 30, Torino.

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1880
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 6, Torino. 35

Instituto Rota
Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.
69

Piano *Erard* a coda
nuovissimo, *si rimetterebbe* per speciali circostanze.
Scrivere al N. 51 C 1892, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Malattie della Pelle
Eczemi, forufole, impetigini, Vizzi, Vizi del Sangue
Le Sole Vere
PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D^r GIBERT
sono il *migliore* e più *piacevole*, il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *le firme Gibert e Beddington, e il bollo* (stampato in turchino) *del Governo Francese.*
Parigi, Via DAUPHINE, 19 bis, e nelle principali Farmacie e Droghería.
Torino: G. TURIA 2, via Roma 1558

TE DEPURATIVO del Dottore Foyer
Depurativo, purgativo e rinfrescante. Questo Tè, composto esclusivamente di fiori e d'erbe delle Alpi svizzere, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere.
Deposito in tutte le farmacie e buone droghería a L. 1 25 la scatola (con istruzione). *Vendita all'ingrosso* **L. MEYER, depositario generale**, via dell'Opera, 10 e Farmacia SCHIAPPARELLI e FIG., piazza San Giovanni, Torino 1949

Cavallo
Carrettella e Calessetti da vendere. — Torino, via Botero, 15.
C 1990

Terno!! Terno!! Terno!!
Avviso di grande importanza.
Sarà per qualche di grande interesse a sapere in qual maniera si può procurare ben presto ricchi e ricchi. Senza spese e fatica ci è data l'occasione di dare la mano alla fortuna e di guadagnare di sicuro un terno. E al signor Giovanni Mihalik che ci deve riconoscenti, il quale, in seguito alle sue buone scienze matematiche e infallibile pena, combinò dei numeri che ci recarono nel Lotto. Il signor Mihalik può dimostrare una quantità di vincite, essendo che giornalmente centinaia di persone si rivolgono a lui per avere dei numeri e difatti da i medesimi. Sorprendente è la tabella statistica di **due mesi soltanto** e cioè guadagnarono:

All'11	aprile estrazione di	Ofen	N.	4,	66,	27	persone 102
»	25	»	»	Liga	»	66,	55,	13	»	143
»	6	»	»	Vienna	»	63,	9,	46	»	123
»	18	»	»	Graz	»	36,	53,	35	»	69
»	15 maggio	»	»	Praga	»	5,	84,	32	»	121
»	20	»	»	Brünn	»	75,	6,	27	»	208
»	27	»	»	Hermannstadt	»	71,	80,	60	»	90
»	30	»	»	Vienna	»	10,	16,	59	»	102

ovvero assieme guadagnarono persone 1069
le quali ringraziano tutti una vincita di un **milione e mezzo** in totale al signor Mihalik, perciò chi vuol presto divenire ricco si rivolga al signor Mihalik e farà, come lo stesso, una vincita, avendo anch'io uno di quei 1069 vincitori. Con tutta stima mi segno **Carlo Auer** in Krems sul Danubio, Markt, N. 7. Colui che si rivolge al signor Mihalik acclusa alla lettera 5 francobolli da 20 centesimi per la risposta e locale situazione all'indirizzo: **Signor Giovanni Mihalik matematico in Budapest, Rottenbillergasse, n. 9.**
1942

Commissioni di Borsa - Informazioni
Incasso di cambiali e di crediti
Rappresentanze bancarie e commerciali.
Aeppli e Meister
Zurigo.
1989

Il Gabinetto Medico-Magnetico
esistente da **30 anni** in
TORINO, via Roma, 27, piano 2°
continua il suo esercizio sotto la direzione del Prof. **FILIPPA CESARE**, il quale, colla sua chiaroveggente **Sonnambula**, dà consultazioni private sopra ogni genere di malattie e curiosità, tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom.
1922

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO
Pavimenti e Tappeti di legno
STABILIMENTO IN BOVISIO
Milano **FRATELLI ZARI** Milano
RAPPRESENTANTI IN TORINO
dal sig. **BELLIA** cav. **GIUSEPPE**, **geometra**
angolo Corso Oporto e via Stampatori
Pavimenti *il qualunque sistema*, a tavolette massicce da L. 8 a L. 12 la opera, in **Torino**, ogni fornitura compresa; esclusa la armatura; simili impiallacciate, da L. 12 in più, in opera c. s.
☞ **di rovere a spina pesce** (testa svanti) L. 8 al mq., **in opera c. s. e per quantità superiori** a mq. 200, L. 7 50
Tappeti di legno, sistema brevettato **ZARI**, da L. 6 in più al mq., lo opera, ogni fornitura compresa, della massima convenienza, specialmente agli inquilini, perchè si possono collocare, rimuovere e ritirare in brevissimo tempo senza incomodo nè spesa.
Tappeti a pianelle di legno, brevetto **Mainardi**, della Ditta C. M. Pozzi, di cui siamo i rivenditori esclusivi, pure molto convenienti per gli inquilini, da L. 4 50 a 6 50 in opera; ogni fornitura compresa
Paraventi di legno brevettati, snodati, a vari disegni, da L. 11 in più al mq.
MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO
1483

Birra Bavarese
Jnselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER
Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrerie.
1181

Successo senza precedenti! Med. d'oro di 1ª classe - Lima 1885.
15 Medaglie ottenute in 10 anni per l'Alcool di
MENTA AMERICANA
ed ANTICOLERICA della Casa
R. FAYERWARD e C^a e BURLINGTON (Stati-Uniti d'America).
Specifico sovrano in casi di epidemia, indigestione, crampi di stomaco, ecc., indispensabile in una famiglia curante della propria salute.
Bibita fortificante ed igienica; **Dentifricio** per eccellenza, rinfresca le gengive ed è eccellente per levar l'odore del tabacco.
Molto superiore a tutti gli Alcool di menta conosciuti in flacons più grandi 12 0/0 di tutte le altre marche.
Si vende L. 1 50 nelle farmacie e droghería; a Torino presso i signori GIUSEPPE ROSSI, via Garibaldi, 22 — ROSTAN e C^ia, piazza Castello, 14 e Corso Vittorio Eman., 71. — *Agenzia* MONDO — G. DALZIA, via Alfieri, N. 1.
Agente generale JULES LECOULTRE a Ginevra. 1309

G. Grosso, Fabbricante insegne
Mobili per giardino.
TORINO — Piazza Solferino, 3 — **TORINO.**
1972

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7.*** **Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Ridazione** di prezzo ai candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.
69

AL N. 24
Via S. Maurizio, vicino alla via Santa Teresa
Assortimento ARTICOLI da VIAGGIO
Prezzi di fabbrica — **P. BORIO.**
C 2014

Per gli imminenti onomastici.
Grande e nuovo assortimento articoli per regali
Nécessaires, albums, servizi a liquori, libri da messa, bronzi, cristalli e porcellane fine. — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**
PREZZI LIMITATISSIMI.
Negozio di **CHINCAGLIERIE**, via Po, 5
(già Negozio MASSOLA) — TORINO.
1984

ANNO XXI. 1922
Stabilimento Idroterapico di Biella (Piazzo)
Giugno-Ottobre 1885
Direttori sanitarii.
Prof. **E. MORSELLI** e Dott. **G. FAVERIO.**
Rivolgere domande all'Amministrazione in
Biella-Piazzo.

Stabilimento Idroterapico NEGRI
Alt. m. 520 **PRESSO ST-VINCENT** XXVI° Anno (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.
Si curano ultimamente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pletora, la dispepsia congestiva, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto BOETTI.
C 1855

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio
porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti, N. 17*, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO.
172

Fallimento Zerboglio.
INCANTO giudiziale di Stabili con ribasso di tre decimi
sul prezzo d'estimo.
Alle ore **9 antim.** del **16 luglio 1885**, nello studio del Notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, Torino, si venderanno:
1° **Casa** in **Torino**, via Finanze, N. 16, per L. **168,800**;
2° **Casa e vigna** presso Chieri, detta **Bricco** della **Vergnano**, il giornale 12 60 (ev. 4,3,,68), per L. **13,600**;
3° **Cascine** dette del **Molino** e del **Castello**, ed otto chiuse, da Asti, cantone Valle d'Andona, con ampi fabbricati civili e rurali, di ett. 70,37,50 (giorn. 185,76), per L. **83,900.**
Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto od al Curatore del fallimento Geometra **GUINZIO**, via Corte d'Appello, 2, **Torino.** 1970

VILLA da vendere o d'affittare
sui colli di Torino, a breve distanza dalla Madonna del Pilone, con strada carrozzabile, composta di fabbricato civile di 18 camere signorilmente ammobiliate, rustico separato, serra per fiori, ampio giardino e frutteto, vigna, in parte nuova, prati e boschi, del quantitativo di circa 17 giornate (ett. 6,46). — Dirig. al portinaio, via Ospedale, 4 bis.
C 1966

Pel 1° luglio
via Bardia, N. 6, angolo via Saluzzo
Alloggio signorile di 16 camere
e 5 soppalchi, con due vasti terrazzi, al 1° piano, gas e acqua potab.
Scuderie e rimesse a volontà.
1966

KRUMIRI (*alla vaniglia*)
(Specialità per campagna)
Scatole da 4 dozzine, L. 1 75 — Da 2 dozzine, L. 0 90
Pasticciere per Alberghi ed Istituti
Caramelle a macchina per rivenditori.
Canestri fantasia per **regali onomastici** di 2, 3, 4, 6 bottiglie liquori finissimi. 1944
Premiati con medaglia Esposizione di Torino 1884.
GARUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 46, Torino.

FARMACIA CENTRALE
e Laboratorio di Prodotti Farmaceutici perfezionati
Premiati con 4 Medaglie
GIOVANNI TORTA
TORINO — Via Roma, N. 1 (vicino Piazza Castello)
Pastiglie digestive di Mismuth e Magnesia a tutti profumi. — Pastiglie balsamiche ed antinervose alla essenza di Camomilla. — Sciroppo depurativo e Pillole di Parigina-Bleibtreu — Acqua fenica curativa e preservativa delle carie dei denti e Fenolo inglese contro il male dei denti. — Algeolfine. — Pasta di Lichen islandico pettorale. — Pastiglie di Cubebe e Codeina contro la tosse. — Infusione di Calycanto. — Pastiglie di Cocaina e Zuccheri adolcenti e rinfrescanti. — Elisir digestivo di Camomilla. — Elisir stomatico di Rabarbaro. — Granuli dentifrici. — Prodotti per medicature alla Lister. — Farmacia fornibile per clienteli, esercizi e per campagna. — Deposito di tutte le specialità Medicinali e Acque Minerali — SODA WATER Bottle and American patent Hedinamah.
1999

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del Ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — Torino.
1953

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, duratura ed economica.
Feltro per isolatura di fabbricati — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

J. A. Chênet — Torino
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele cerate.
383

Teatri.

Giovedì, 18 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *I diamanti della Corona*, opera.
GERBINO, o. 8 3/4. — Compagnia Ritrotto. — Terza parte della trilogia *I camorristi in progresso*, dramma. — *Le duelle di don Pippolo Pallamocca*, farsa.
ALFIERI, o. 8 3/4. — *Fik e Fok*, operetta-ballo.
BALBO, o. 8 1/2. — *La classica commedia*, commedia.
ARENA, o. 8 1/2. — *La portatrice di pane*, dramma.
PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.
BERNAGLIO A. BACH (Corso Vinzaglio). — Aperto dalle ore 9 antim. alle 9 pom. *Rappresentazioni con posto alle ore 4 1/2 e 9 pom.*
Ultima settimana, con grande ribasso di prezzo.

Stato civile.

TORINO, 17 GIUGNO 1885.
NASCITE 31: cioè maschi 16, femmine 15.
MATRIMONI CELEBRATI. — Borello Eugenio con Moglia Margherita, Bellano Vincenzo con Villa Carola.
MORTI DENUNCIATI. — Canale Teresa nata Bolazza, d'anni 81, di Torino, portinaia — Golio Maria, id. 23, di Alessandria, tessitrice — Vacca Michele, id. 67, di Chieri, sarto — Bernardino Giacomo, id. 74, di Druent, contadino — Pasquerio Maria Teresa, id. 69, di Biella — Sacramentillo Francesco, id. 32, di Bari, caporale nel 55° fanteria — Gottero Andrea, id. 35, di Bibiana — Battaglia Caterina, id. 41, di Moncalieri, cuoca — Scalfi Teresa, id. 16, di Cesano Boido — Sapelli Andrea, id. 67, di Lemie fruttivendolo.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliate 9, negli ospedali 11, non residenti la quasi totalità 7.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 17 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro si abbassa su tutto il continente, ove la pressione è inferiore intorno ai 760 mm.
Temperature piuttosto elevate, probabilità di temporali e pioggie.
Un massimo barometrico esiste in Irlanda (Valentia 770 mm.), ed un altro trovasi sul mar Nero.
Ieri numerosi temporali in Francia.
Il termometro rimase stamane 4° ad Arkangel, 18° a Copenaghen e Parigi, 21° a Torino, Tolone e Berlino.
Italia — 15 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro stazionario discreto, cielo generalmente sereno, venti deboli settentrionali.
Stamane cielo sereno, venti settentrionali sensibili al sud del continente, vari e debolissimi altrove, barometro livellatissimo a 763 mm.
Mare mosso nel canale d'Otranto, calmo altrove.

Dispaccio dell'Atlantico dall'Ufficio dei segnali a Washington.
La nave l'*Adriatico* ha incontrato dei ghiacci galleggianti il 10 giugno dal 58° al 50° di long. W, e circa 43° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 15 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+15.0	+ 4.0
Stoccolma	+24.0	+ 8.0
Christiansundi	+12.0	+ 6.0
Copenaghen	+20.0	+13.0
Valentia	+13.5	+ 8.9
Yarmouth	+16.3	+10.6
Bruxelles	+28.0	+15.2
Amburgo	+23.0	+14.0
Cassel	+25.0	+14.0
Breslavia	+24.0	+16.0
Cracovia	+20.0	+11.0
Hermannstadt	+24.0	+13.0
Vienna	+22.0	+12.0
Berna	+23.2	+14.8
Parigi	+31.4	+17.5
Bordeaux	+29.1	+16.3
Lione	+29.9	+14.3
Nizza	+33.0	+17.0
Madrid	+28.2	+13.4
Lisbona	+31.0	+10.0
Trieste	+28.0	+12.0
Venezia	+30.0	+20.2
Milano	+30.5	+18.0
Torino	+28.4	+17.9
Moncalieri	+28.3	+16.2
Genova	+29.4	+19.7
Firenze	+31.4	+15.2
Roma	+27.5	+17.0
Napoli	+27.8	+19.5
Cagliari	+30.0	+19.0
Palermo	+27.3	+16.3

	Massima	Minima
Monaco	+23.1	+10.0
Costantinopoli	+32.0	+15.0
Algeri	+25.0	+19.0
Tunisi	+26.0	+20.0
Biskra	+36.0	+22.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 17 giugno 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735,7 3 p. 735,9 9 p. 735,7
Temp. estrema al Nord in gr. cent. +19,7 +10,4 +10,5
Tensione del vapore in millimetri:
14,2 12,0 13,0
Umidità relativa in centesimi:
80 72 74
Vento:
calmo NE d. S d.
Stato atmosferico:
coperto coperto ser. p. n.
Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +17,5, mass. +24,2.
Acqua caduta millimetri 3,35.
Altezza della neve dei 18: +15,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 18 giugno 1885.
Nascere del Sole 4,34 — Meridiano 0,20 — Tramonto 8,0.
Nascere della *Luna* 0,16 sera. — Merid. 0,23 sera. — Tram. 0,2 mat.
Giorno della Luna 7°.
Primo quarto a ore 2,38 sera.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 13 giugno. — Farina, da doll. 3 55 a 4 75 per 98 chil.
Frumento, dispon. doll. 0 99 1/2 id.
Id. giugno » 0 99 1/2 id.
Id. luglio » 1 00 3/4 id.
Id. agosto. » 1 02 3/4 id.
Id. di primavera n. 2 » 0 92 — id.
Grano turco, 55 — al bushel di 35 lit.

FRUMENTI. — Parigi, 16 giugno. — Prezzi per *quintale* metrico contenente di frumento del peso di 77 1/2 l'ett.:
Mese corrente L. 22 25
Giugno » 23 25
Luglio-Agosto » 23 75
Mercato pesante.

CHIVASSO, 17 giugno.

	ett.	quint.
Frum. 1° q.	L. 19 50 a	20 —
Id. 2° q.	» 18 50 a	19 50
Meliga 1° q.	» 13 25 a	13 50
Id. 1° q.	» 10 30 a	11 —
Pignol. 1° q.	» 12 50 a	13 50
Id. 2° q.	» 11 50 a	12 —
Segale 1° q.	» 13 14 a	14 —
Id. 2° q.	» 11 50 a	12 50
Avena 1° q.	» 8 67 a	9 50
Id. 2° q.	» 8 02 a	8 50
Riso bianco 1° q.	» 23 91 a	24 75
Id. 2° q.	» 23 56 a	23 25
Miglio	» 11 71 a	12 —
Fagiuoli bianchi	» 17 35 a	22 —
Fagiuoli colore	» 21 71 a	25 00
Farina frum. 1.	» — — a	33 —
Id. G.	» — — a	31 —
Pasta-semola	» — — a	24 50
Id. farina	» — — a	50 33
Legna forte 1° q.	» — — a	3 20
Id. 2° q.	» — — a	2 90
Dolce 1° q.	» — — a	2 70
Id. 2° q.	» — — a	2 50
Fieno 1° q.	» — — a	7 —
Id. 2° q.	» — — a	6 10
Id. 3° q.	» — — a	— —

Uova alla dozzina L. 0 85
Cipolle al mir. da L. 1 10 a L. 1 60
Patate nuove da L. 1 10 a L. 1 40

Tassa del pane.
Grissino al chil. cent. 40
Fino » » 37
Casalingo » » 32
Bruno » » 21

CAVALLERMAGGIORE, 15 giugno. — Frumento 1° qual. L. 17 30 — Segale 12 05 — Riso 29 97 — Meliga 11 20 — Fagiuoli 10 93 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 6 00 — Paglia 3 20 — Buoi 0 00 Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1° q. 6 50 — 2° q. 7 50 — 3° q. 6 25 — Maiali 0 00 — Capre 0 00 — Ova 0 52 — Trifoglio 0 00.

Borse.

Genova, 17 giugno.

Rendita Italiana	97 35	— cont.
Id. id.	97 30	— f.m.
Ban. Nazz. Naz.	2232	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	893	— f.m.
Az. Fer. Merid.	712	— f.m.
Francia lett. 100 25	— dan. 100 30	
Londra vista 25 27	— dan. 25 29	

Milano, 17 giugno.

Rendita ital. cont.	97 27	— —
Id. id. f.m.	97 47	— —
Az. Banca Nazionale	—	—
Az. Banca Generale Roma	510	511
» Banca Milano	—	—
Az. Ferr. Merid.	713	714
Az. Tabacchi	—	—

Firenze	16	17
Rend. it. 5 0/0	97 32 5	97 55
Rendita 3 0/0	—	—
Londra, lettera	25 18	25 18
Cambio su Parigi	100 30	100 32
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	714 —	713 —
Obbligazioni	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	940 —	935 —
Unificata Napol.	92 40	92 40
Rend. mun. 5 0/0	—	—
Torino	16	17
Mobiliare	288 60	288 80
Lombarde	139 25	138 —
Banca Ang.-Aust.	98 75	98 50
Austriache	226 25	226 —
Banca Naz.	800 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 88
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 90	49 92
Lire italiane	42 10	42 —
Cambio su Lond.	124 30	124 15
Rendita Austr.	83 20	83 20
Id.	82 55	82 55
Unionbank	79 —	79 —
Rend. Aust. nuova	108 80	108 60
Regol. Ung. nuova	— —	— —
Berlino	16	17
Mobiliare	474 50	474 50
Austriache	489 —	488 50
Lombarde	228 50	228 —
Cambio su Londra	20 29 5	20 29 5
Rend. Ital.	93 90	93 90 93 90 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	17 —	17 10
Prestito Russo	98 10	98 30
Pres. orian. russo	99 70	99 50
Argen. per chil.	203 50	203 —
Deno Borsa 473 50, 488 03. 228 00		

Stagionatura della Seta.
Torino, 17 giugno.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita e C. Merlotto A.	Organzino	12	1066 90
	Trame	»	» »
	Greggia	1	104 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1171 15
	Id. nel mese	314	19312 63

Torino Tip. Roux e Favale.